

L'URSS offre aiuti al Libano per la sua difesa

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la radicale modifica degli iniqui decreti e per una diversa politica economica

Nuova forte giornata di lotta unitaria Profonda eco alle posizioni del PCI

Successo dei braccianti che strappano un positivo accordo

Grandi manifestazioni si sono svolte nella Basilicata, in Umbria, in Sardegna, in Puglia e nel Trentino - Oggi sciopero generale di 4 ore in Emilia, Lazio, Veneto, Marche, Abruzzo e Molise - Il discorso di Lama a Potenza - Importanti conquiste salariali e normative per gli operai agricoli - Una giornata nazionale di lotta decisa dai lavoratori delle costruzioni per il 24

La spinta per cambiare

RADICALE modifica degli iniqui decreti governativi e avvio di una nuova politica economica: è questa la perentoria richiesta di centinaia di migliaia di lavoratori che, ogni giorno, in tutte le regioni danno vita a compatti scioperi e grandi manifestazioni unitarie.

Il malcontento, l'indignazione, la rabbia anche per il nuovo, durissimo colpo che si intende portare alle grandi masse popolari, ai contadini, ai ceti medi produttivi, per i danni che si arrecano alla intera economia nazionale sono ampiamente giustificati. Ma i lavoratori sanno bene che la protesta pur giusta non basta, da sola, a cambiare le cose. Occorrono lotte capaci di durare nel tempo, alleanze sempre più strette con tutti gli strati sociali che vogliono una politica di rinnovamento economico, sociale, morale del Paese. Su questa strada si è mosso il movimento sindacale individuando tre punti di attacco: difesa dei redditi più bassi, riforme, trasformazioni nel Mezzogiorno.

La risposta data dal governo a questa linea di rinnovamento sostenuta da milioni di lavoratori, unica strada possibile per uscire dalla crisi e cambiare i meccanismi dello sviluppo, è stata la stretta fiscale e creditizia, l'indiscriminato attacco ai consumi popolari. Nessuna correlazione esiste fra fiscalità e riforme: parassitismi, speculazioni non vengono minimamente colpiti, i grandi evasori fiscali possono continuare a dormire sonni tranquilli.

Da qui la protesta, la lotta unitaria che anche ieri, specie nel Mezzogiorno, ha visto mobilitate grandi masse di lavoratori con la piena e significativa solidarietà di organizzazioni democratiche, di decine di sindacati con la fascia tricolore preceduti dai gonfalon dei comuni che sono sfilati in corteo.

Contro questo schieramento di forze democratiche che va sempre più crescendo sono destinati ad infrangersi gli strati di chi, ancora una volta, vuol scaricare sui sindacati, sui lavoratori, le responsabilità della difficile situazione economica.

Ridicola, in particolare è la posizione di chi tenta addirittura di polemizzare con il nostro Partito per coprire gli errori, la pessima responsabilità dei governi e delle maggioranze che li hanno sostenuti. Il segretario del partito repubblicano in questo ruolo continua a contraddistinguersi. Ed è ben singolare che, mentre, lancia le sue accuse, trascuri di ricordare che il suo partito ha partecipato sempre più crescentemente a governi e governi che hanno portato a questa situazione.

Ancora una volta il PCI con la presa di posizione dell'Ufficio politico che ha avuto profonda eco fra i lavoratori, le forze democratiche, ha dato indicazioni precise sul modo di affrontare i problemi gravi del nostro Paese. Occorre colpire a fondo chi più ha, i superprofitti, i fenomeni di parassitismo, di corruzione, eliminare ogni spreco, risanare la vita pubblica, dare prova in una parodia di volere veramente il rinnovamento del Paese.

La prima di tali prove è la modifica dei decreti richiesta da milioni di lavoratori. Per questo ci batteremo a fondo nel Parlamento e nel Paese dove ognuno dovrà assumere le proprie responsabilità.

A. C.

Nuova grande giornata di lotta unitaria: centinaia di migliaia di lavoratori si sono fermati ieri per quattro ore nella Basilicata, in Umbria, in Sardegna, in Puglia, in Trentino.

Oggi scioperano per quattro ore i lavoratori dell'Emilia, del Lazio, del Veneto, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise. Si tratta di un movimento sempre più vasto che rivendica con forza la radicale modifica dei decreti governativi e l'avvio di una nuova politica economica. Le inique misure prese dal governo infatti — come ha detto Lama parlando a Potenza nel corso di una grande manifestazione — non sono rivolte al fine di un diverso sviluppo economico e sociale del Paese. E ciò mentre impongono sacrifici «essenzialmente gravanti sui lavoratori».

Dinanzi alle critiche ai decreti

Situazione confusa nella coalizione di governo

Rumor si incontra con Orlandi e Fanfani - Un'intervista di Natta - Comunicato polemico della sinistra socialista, che considera «non intangibili» i provvedimenti del governo - Documento dei sindacati del Lazio - Articolo di Barca su «Rinascita»

Vasta eco nel Paese. Interesse vivissimo negli ambienti politici: questa l'accoglienza riservata al comunicato dell'Ufficio politico del PCI dell'11 luglio, nel quale si chiedono radicali modifiche dei provvedimenti congiunturali governativi. E' evidente che la presa di posizione dei comunisti apre la strada a un lavoro «ampio e approfondito» del Parlamento, un lavoro all'altezza del ruolo che ad esso compete, tanto più in un momento difficile e complesso. Sui temi di politica economica, a riprova della confusione e delle incertezze che emergono nella maggioranza sulla scia del varo dei decreti da parte del governo, l'on. Rumor è stato costretto ad avviare un ennesimo ciclo di consultazioni con i dirigenti dei partiti governativi. Dopo avere ricevuto mercoledì sera l'on. Colombo e il segretario del PSI, on. De Martino, il

presidente del Consiglio ha avuto ieri colloqui con l'on. Orlandi, segretario del PSDI, e con il segretario della DC, on. Fanfani. Oggetto di questi incontri sono stati ancora una volta i problemi di politica economica, in vista dello impegnativo dibattito parlamentare e sulla scorta di preoccupazioni — vive anche all'interno di alcuni settori governativi — per le conseguenze di alcuni provvedimenti varati e per gli effetti recessivi della perdurante stretta creditizia (quest'ultimo punto, a quanto sembra, è stato toccato in particolare modo dal segretario del PSI nel corso del proprio incontro con Rumor). Il presidente del Consiglio ha poi incontrato il ministro della Difesa, on. Andreotti, in relazione alle vicende.

C. F.

(Segue in ultima pagina)

to di lavoro. L'azione degli operai agricoli si è protratta per oltre sei mesi con scioperi e grandi manifestazioni di massa che hanno visto la partecipazione dei lavoratori dell'industria.

Sempre ieri la Federazione dei lavoratori delle costruzioni, ha proclamato uno sciopero nazionale di tutto il settore per il 24 luglio con il quale — afferma un comunicato — si intende ribadire «la volontà di lotta di due milioni di lavoratori prima di tutto a difesa dell'occupazione e per il rilancio di un comparto industriale oggi come non mai essenziale alla economia e al sostegno della produzione dell'intero paese».

Lo sciopero generale dei lavoratori delle costruzioni sarà caratterizzato da cinque grandi manifestazioni che si terranno a Torino, Mestre, Firenze, Roma, Taranto. Al centro della giornata di lotta, la FLC ha posto precise rivendicazioni fra cui la cessazione immediata della stretta creditizia per il settore edilizio da attuare in modo selettivo, l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della legislazione in sostegno e copertura del salario annuo garantito, l'approvazione della legge per il piano triennale di edilizia residenziale e sociale pubblica, il risanamento abitativo e igienico-sanitario delle grandi città soprattutto nel Mezzogiorno e l'esecuzione di alcune opere fondamentali per l'irrigazione e l'assetto del suolo.

I ferrovieri intanto stanno preparando lo sciopero di quattro ore proclamato per il 19 luglio per lo sviluppo della rete. Una ferma presa di posizione contro i provvedimenti fiscali e tariffari del governo è stata assunta dalla Federazione unitaria dei poligrafici e cartai che ha convocato per il 23 luglio a Roma il proprio Direttivo nazionale allo scopo di proporre iniziative di lotta alla categoria nel quadro dell'azione delle Confederazioni.

L'esame complessivo della situazione con le conseguenti decisioni di iniziativa sarà compiuto martedì e mercoledì prossimi dal Direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil, anche alla luce dello sviluppo del movimento. La decisione di spostare la data di convocazione è stata presa l'altra sera dalla segreteria a causa degli impegni che per le lotte programmate fino a lunedì gravano sui membri del Direttivo. Oggi è prevista una nuova riunione della segreteria.

SERVIZI A PAGINA 4



SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO NIXON La Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti americana ha reso noti gli atti dell'inchiesta sull'impeachment di Nixon in relazione allo scandalo Watergate. Nella foto: il procuratore generale John Mitchell (a destra) conversa con il capo della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dopo la consegna dei volumi dell'inchiesta. A PAG. 12

Per pochi voti di scarto restano in piedi i «carrozzi» clientelari

UNA MAGGIORANZA DIVISA RIFIUTA DI ABOLIRE I PRINCIPALI ENTI INUTILI

Anche una parte dei parlamentari della coalizione governativa non ha voluto avallare col voto l'esistenza di organismi anacronistici — La Democrazia cristiana dimostra di non volere rinunciare ad apparati parassitari come quelli dello SCAU, ONMI e altri — Documentata dai parlamentari del PCI l'inutilità di numerosi enti

Illustrate in Sardegna le proposte per rilanciare la Regione
A PAGINA 6

Zuccherieri sotto inchiesta anche per fughe di capitali all'estero
A PAGINA 6

L'ultima giornata del dibattito alla Camera sulla legge per il riordino del parastato, è stata dominata, come previsto, dalla grossa questione politica della soppressione degli enti inutili, aspetto essenziale dell'efficienza della pubblica amministrazione e della sua democratizzazione e moralizzazione. I comunisti hanno condotto una dura battaglia fino alle prime ore di stamane per l'esclusione dalla legge di numerosi enti tra cui l'ONMI, lo SCAU (contributi in agricoltura), l'ENAOI, l'ONPI, l'ENAL e altri. La sopravvivenza di questi «carrozzi» si spiega solo col desiderio della DC di mantenere i centri di potere e di clientelismo in contraddizione non solo con principi di sana amministrazione, ma con il dettato costituzionale che prevede il trasferimento delle competenze ai poteri decentrati. Purtroppo questa ottusa resistenza DC a un'opera di sfoltimento della previsione del passaggio delle loro competenze alle Regioni, mentre hanno confermato i «carrozzi» nazionali tanto cari alla DC, per salvare la faccia, è stato annunciato un ordine del giorno sulla futura disciplina del settore assistenziale nel senso della riorganizzazione e del decentramento. Come si vede, l'artificio dell'ordine del giorno non salva certo la coscienza di chi ha sacrificato la propria posizione sull'altare di una malintesa lealtà di governo, che si traduce in un beneficio unilaterale della DC e in un danno del paese.

Si tenga conto, infatti, che introdurre direttamente nella legge enti come l'ONMI e lo SCAU significa automaticamente qualificarli come organismi che rispecchiano caratteristiche di pubblico servizio e di utilità, rendendo certamente più difficile la loro successiva soppressione con legge.

E. FO.

(Segue in ultima pagina)

Ne discuteranno oggi a Bruxelles i ministri delle finanze

Rapporto della CEE: l'inflazione dilaga in Europa

Mediamente nei paesi della Comunità si registrerà un incremento dei prezzi al consumo del 13% - Previsto un aumento della disoccupazione

OGGI
NOI abbiamo sempre nutrito per l'on. Arnaldo Forlani, ex segretario della DC, una viva simpatia. Prima di tutto è di Pescara, circostanza che consideriamo, in genere, con molto favore, poi usava, e forse usa ancora portare, un ciuffo di capelli da ragazzo parrocchiale con qualche pericolosa tendenza all'indisciplinato e infine si mostrava spesso ridente, e noi non riusciamo mai a immaginare che quando qualcuno ride non rida, prima che di tutto e di tutti, di sé. Anche il senatore Forlani ride, ma si vede sempre che ride «dopo». E' un riso venticato, che si manifesta a rappresentazione avvenuta o decisa. Quando Fanfani

BRUXELLES, 11. I ministri delle finanze della CEE si riuniranno lunedì prossimo in un'aula belga per esaminare la situazione economica nei paesi della Comunità. A questo proposito, a cura della commissione esecutiva, sta per essere pubblicato un rapporto sulla situazione economica della CEE nei primi sei mesi dell'anno e sulle prospettive dell'intero 1974. Alcune anticipazioni su tale rapporto — che potrà costituire un importante materiale di base per la discussione dei ministri finanziari — sono state rese note oggi. In finzione crescente, squilibri nei conti con l'estero, minacce all'occupazione: i principali effetti della crisi economica in atto da tempo sono confermati dai dati più recenti.

Per quel che riguarda il processo di unificazione europea, il maggiore pericolo che viene messo in luce è dato dalle tendenze di parassitismo, di corruzione, eliminare ogni spreco, risanare la vita pubblica, dare prova in una parodia di volere veramente il rinnovamento del Paese.

Paolo Forcellini

(Segue in ultima pagina)

12 anni a Marini anche se i giudici riconoscono la provocazione

L'anarchico Giovanni Marini è stato condannato a dodici anni di reclusione più tre di libertà vigilata. La corte d'Assise dopo più di dieci ore di camera di consiglio lo ha riconosciuto colpevole di omicidio continuato accordando al giovane l'attenuante della provocazione. A PAG. 6

Una dichiarazione di Umberto Terracini

Il compagno Umberto Terracini, che ha difeso con altri avvocati, Giovanni Marini, dopo la sentenza di condanna al carcere a tre anni di libertà vigilata, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ricordando l'atmosfera nella quale si svolse la istruttoria e si aprì il processo contro Giovanni Marini, tutta infuocata di sperati imbecillità alla più severa condanna, si può riconoscere che il verdetto dei giudici popolari di Vallo della Lucania ha largamente ridimensionato l'intera questione. Tuttavia c'era da attendersi che venisse riconosciuto a Giovanni Marini anche l'attenuante comune, largamente giustificata, di aver agito «per motivi di partito» e per respingere la ormai dichiarata provocazione dei fascisti».

realtà ha agito, per provocazione, significa obiettivamente una pretesa e solenne condanna del comportamento di permanente provocazione.

(Segue in ultima pagina)

Colpiti in particolare i consumi di carne, l'azienda contadina e gli artigiani

I disastrosi colpi dell'aumento IVA sulle famiglie con redditi più bassi

Triplicata l'imposta persino sulla carne congelata - I coltivatori diretti costretti a tenere la contabilità come grandi aziende industriali e a versare anche l'IVA che non viene loro rimborsata - Pur di colpire i piccoli contribuenti sono state capovolte le disposizioni della Comunità Europea

Convegno a Spoleto sul «Progetto Italia»

La crisi nasce da un ingente spreco delle risorse

Le relazioni di Santoro, Mazzocchi, Ranci, Leon e Barca sulle tendenze dell'economia nazionale

Dal nostro inviato

SPOLETO. 11. Crisi strutturali dei meccanismi di fondo che hanno guidato l'economia italiana nel dopoguerra, il problema di governare il modello di sviluppo; quindi crisi del blocco politico e sociale che è alla base della storia di questi trent'anni di economia in questo punto passa la mano al politico o si fa politico egli stesso. Ecco il motivo conduttore del convegno di Spoleto sul «Progetto Italia» iniziato ieri. Si tratta di una riaffermazione quanto mai utile, tuttavia, visto che si vorrebbe far credere che distriche misure deflative possano raddrizzare la situazione e costituire una valida via d'uscita. La politica dei due tempi, invece (prima ridor finto al ciclo, poi avviare le riforme) ha sempre fatto bancarotta.

STRUTTURA E CONGIUNTURA — Sono state messe in discussione in questi anni le premesse e gli sbocchi del tipo di sviluppo fin qui perseguito — ha sottolineato Carlo Maria Santoro nella relazione introduttiva. Così si è incrinata il «blocco del consenso» strutturatosi attorno all'alternanza tra grande capitale industriale e finanziario, ceti medi burocratici e professionali di vecchia e di nuova formazione, piccola borghesia nazionale (ma anche settentrionale) parasitaria o imprenditoriale, legata ai flussi di una spesa pubblica erogata attraverso meccanismi clientelari.

L'espertazione di capitali — L'unico strada praticabile a suo avviso è la riduzione delle importazioni attraverso la severità del dibattito, e la sostituzione di prodotti con alto contenuto di importazione. Per quel che riguarda il commercio estero, il problema è di intervenire in agricoltura; per la seconda questione è necessario impostare una diversa politica energetica, e sviluppare gli sprechi e sviluppare settori come i trasporti pubblici, le costruzioni, i servizi. Alla luce di questa situazione il fallimento del programma di entrate che ad eccesso di spese, a causa della forte evasione fiscale e del mancato meccanismo tributario sbagliato.

MERCATO INTERNAZIONALE — L'espansione del commercio estero in misura maggiore del reddito nazionale è stata la strada imboccata in questi anni per realizzare un più alto grado di profitto senza dover aumentare i salari reali e l'occupazione, tanto da mettere in discussione i tradizionali meccanismi di accumulazione. Si tratta di una scelta di natura politica, secondo l'analisi del prof. Paolo Leon, da ricercare all'interno delle diverse economie occidentali. Esportazioni e aumento dei salari sono ancora oggi le alternative per lo sviluppo economico dei paesi capitalistici europei. E' questa contraddizione che è al centro della scelta di classe, che bisogna risolvere per uscire dalle secche della crisi odierna.

POLITICA ECONOMICA — Anche in conseguenza del quadro economico e monetario internazionale e delle scelte operate finora dai paesi capitalistici, l'Italia — secondo la relazione del prof. Luigi Spavento — si trova a dover affrontare come problema centrale il disavanzo della bilancia dei pagamenti dovuto alle partite correnti.

Vogliono farci pagare di più non solo la bistecca (e già questo è un scandalo), ma persino il mezzo di carne congelata: quella, per intenderci, che viene dal Sud America e che rappresenta in molte zone del Paese un po' più a buon mercato (anche se non meno pregiata). Ora dovrebbe rinunciare anche a questa.

Stando infatti alle disposizioni previste dagli iniqui decreti fiscali varati dal governo l'aumento dell'IVA (l'imposta viene addirittura triplicata, salendo da 6 al 18 per cento tanto sulle importazioni quanto sulle vendite) si applica indistintamente su tutte le carni bovine: non solo quelle fresche o surgelate, ma anche quelle refrigerate e congelate, salate o in salamoia, seccate o affumicate.

Una seconda del taglio, della qualità e del comune di vendita, i prezzi al dettaglio sono da 200 a 500 lire per chilo: «un vero atto lesivo dei diritti del consumatore», lo denunciano gli agricoltori nazionali del macellaio in un manifesto che verrà ora affisso in tutte le rivendite e nel quale si preannunciano iniziative a sostegno della proposta della immediata abrogazione della odiosa, indiscriminata misura.

E' sempre più chiaro insomma che chi può spendere potrà continuare a comprare tutto ciò che vuole — e in questo caso non ricorrerà alle carni di minor pregio —, mentre chi già non poteva spendere o spendeva assai poco, dovrà ancor più rinunciare. La selezione dei consumi funzionerebbe cioè esattamente come una selezione di privilegi e di parassiti.

LOTTE SOCIALI — Le scelte di politica economica finora adottate però, hanno sempre frenato i mutamenti delle strutture produttive poiché avvertiti come scoglio, e cioè quello di bloccare le lotte sociali e il potere che il fronte dei lavoratori veniva conquistando. Il problema è di modificare la sua relazione, ha dimostrato, come il contenimento della domanda attraverso restrizioni monetarie e fiscali, abbassando i prezzi di mercato da quale si può uscire solo cambiando strategia.

Non è certo questo delle carni un aspetto secondario nel contesto generale degli insapimenti fiscali. Per questo le proposte dei comunisti e dei sindacati si basano sulla rigorosa determinazione di prezzi controllati per le carni con l'eventuale insapimento fiscale per i tagli più pregiati. Ma ciò avrebbe significato operare una scelta politica esattamente opposta a quella che distingue le misure fiscali del governo.

Una riprova? Le norme che, col pretesto di una «migliore perequazione tributaria», rischiano di portare al dissesto completo l'azienda contadina diretto-coltivatrice. Qui non si fa nemmeno il discorso (su cui sarà però necessario tornare) dei privilegi che si continuano ad assicurare ai grandi petrolieri. Si parla, piuttosto, di abolizione di tutti i contributi (indiscriminatamente) che nel giro di un anno realizzano un volume di affari non superiore ai cinque milioni. Che cosa significa, in pratica, questa misura per il piccolo e medio produttore agricolo? Così come oggi è strutturato, il regime IVA non consente al contadino la riscossione dell'imposta sui prodotti ceduti (ad esempio, e in primo luogo, il grano), costringendolo però al pagamento dell'imposta negli acquisti per i prodotti necessari all'azienda.

Un manifesto del PCI sui decreti governativi

A cura del PCI viene affisso in questi giorni in tutte le province italiane il seguente manifesto:

Sacrifici: da chi e per che cosa?

Il governo Rumor ha deciso di riversare sui lavoratori e sul popolo il costo della crisi economica e del fallimento di trenta anni di regime democristiano.

- Si risparmiano ancora una volta i redditi più elevati, i superprofitti, il parassitismo e la speculazione, le fughe dei capitali all'estero.
- Si continua nella vecchia via dell'aumento dei prezzi e delle tariffe, della restrizione del credito, dell'inasprimento delle tasse che gravano, in modo indiscriminato, sui redditi di lavoro e sulle risorse vitali del cell meno abbili.

Le misure del governo sono non solo ingiuste ma anche inefficaci perché non collegate con una politica capace di evitare la recessione, garantendo lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, la crescita dell'occupazione, l'incremento dei consumi sociali, la difesa del salario reale.

**SI LEVI LA PROTESTA DEMOCRATICA DEI LAVORATORI
SI SVILUPPI L'AZIONE UNITARIA PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA, PER UN CAMBIAMENTO DELLA DIREZIONE POLITICA DEL PAESE**

Il Partito Comunista Italiano

La Lega delle cooperative sulla crisi economica

Chieste per il Comitato prezzi decisioni immediate di riforma

Con la fine di luglio scade il decreto di blocco ed occorre farvi seguire misure di controllo democratico - Le misure fiscali e tariffarie definite « nettamente inidonee » - La situazione creditizia

Denunciate le manovre dei petrolieri

PCI PSI e PRI contro la raffineria in Abruzzo

Interrogazione comune al governo - Sottolineate illecite pressioni sulle pubbliche amministrazioni

PCI, PSI e PRI hanno preso una aperta e ferma posizione in parlamento contro la nuova portata avanti da gruppi petroliferi e tese ad imporre l'installazione in Abruzzo di una raffineria. La denuncia di queste manovre (e del conseguente stato di tensione che si sta creando nella zona pressa di mira dai petrolieri, a Forciada) è contenuta in una interrogazione presentata congiuntamente dai capigruppo socialista e comunista, compagna Mariotti e Natta, dal repubblicano Compagna; e ancora dai comunisti Perantuno e Brini e dal socialista Mariani.

Alla commissione Bilancio del Senato

Per il Mezzogiorno il PCI chiede 250 miliardi in più

La Commissione Bilancio del Senato, riunita in sede referente, ha ieri concluso l'esame del disegno di legge governativo di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Il provvedimento andrà all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama la prossima settimana.

Una conclusione del dibattito si sono avuti la replica del ministro Mancini, e un intervento del ministro del Tesoro, Colombo, che non è riuscito a fugare i dubbi sulla effettiva copertura della legge. I senatori del PCI hanno proposto, con un emendamento, che il rifinanziamento avvenga attraverso il bilancio dello Stato tratti dalle entrate tributarie negli anni 1974 e 1975.

Secondo il ministro Mancini, il rifinanziamento deve consistere nell'arrivare alla fine del 1975 senza interruzioni dovute alla crisi in atto.

Dato atto ai sindacati di aver impegnato la forza delle loro organizzazioni per ottenere risultati importanti nel campo dell'occupazione e so-

La Lega nazionale cooperativa ritiene le misure fiscali e tariffarie presentate dal governo « nettamente inidonee a fronteggiare la situazione » sotto tre aspetti: 1) riguardo alla loro efficacia e coerenza, perché il massiccio restringimento della domanda perseguito rischia di avviare la recessione senza affrontare le cause della disoccupazione; 2) riguardo al loro significato politico, perché mentre vengono colpite adeguatamente le parti del cooperativismo e gli arricchimenti speculativi si impongono alla massa dei lavoratori sacrifici gravi.

La Lega ritiene possibile una risposta positiva a crisi con misure che qualificano la domanda e amplino le scelte di politica economica che si concentrano nella riforma della Cassa di Fossacesia (in revoca di poco precedenti voti contro la stessa raffineria).

Da qui la richiesta di un immediato intervento del governo non solo per affermare la legalità ma soprattutto perché si eviti il dissesto della pubblica amministrazione e del Mezzogiorno.

La situazione economica è stata discussa nel Direttivo nazionale dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro. Il documento conclusivo denuncia una serie di atti che penalizzano la produzione nelle piccole imprese: la stretta creditizia che ha tolto mezzi agli enti locali, verso i quali le imprese sono in credito; i tassi di interesse elevatissimi sul credito di esercizio; il rifiuto di alcune banche di scontare le cambiali della clientela; la riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori soci delle imprese cooperative; la riduzione dei tempi di pagamento nei confronti delle prime ed i similari.

L'ANCP, fa sue le richieste della Lega. Chiede inoltre iniziative specifiche per stroncare la speculazione sulle materie prime, particolarmente gravi per il cemento, attraverso direttive alle imprese di estrazione e alla fine di svolgere un ruolo calmieratore e prendere le misure per assicurare i rifornimenti. L'Associazione ha rivolto un invito alle imprese aderenti affinché promuovano assemblee straordinarie dei soci e iniziative in comune con le altre cooperative di produzione e lavoro, l'artigianato e la piccola industria. In queste assemblee saranno discusse le proposte per la politica economica insieme all'azione per ottenere una modifica del sistema fiscale nel senso di una rigorosa selettività a favore dei redditi più bassi e delle piccole imprese.

Approvata dal Senato, la legge va ora alla Camera

Inasprite le pene per il traffico di armi e per la criminalità

Profondamente migliorato per iniziativa del PCI il testo originario del provvedimento - Sabadini: «Intervenire sulle cause più profonde della delinquenza organizzata»

L'aumento della delinquenza organizzata e la strumentalizzazione che ne è stata fatta dai gruppi eversivi neo-fascisti, sono a base di un provvedimento che fissa nuove norme per fronteggiare la criminalità che è stato approvato ieri dal Senato.

La legge, di iniziativa del gruppo democristiano, è stata oggetto di un lungo e impegnativo lavoro di approfondimento da parte della commissione Giustizia, dove il contributo del gruppo comunista ha consentito modifiche e miglioramenti sostanziali del testo iniziale. Per questo i senatori comunisti hanno votato a favore insieme al gruppo della maggioranza. Ora il provvedimento passa alla Camera.

Le nuove norme prendono in considerazione vari tipi di reato: rapina, estorsione, sequestro di persona; e inoltre reati concernenti armi ed esplosivi: fabbricazione, importazione, vendita e raccolta per tutti questi reati è previsto un inasprimento dei minimi e dei massimi delle pene. Alcuni esecutori di reati di persona, dagli attuali 10-15 anni di reclusione (o 12-18 anni se vi è l'aggravante) passa da un minimo di 10 a un massimo di 20 anni (12-25 anni se vi è l'aggravante e il raggiungimento dell'intento); la rapina passa da un massimo di 15 ad un massimo di 20 anni di reclusione con la reclusione da 3 a 12 anni.

Nella dichiarazione di voto svolta a nome del gruppo comunista il compagno Sabadini ha ricordato il contributo es-

senziale dato dal PCI per eliminare dal provvedimento gli aspetti negativi che avrebbero premiato i sostenitori di concezioni autoritarie, e per introdurre invece miglioramenti sostanziali. E' stato così soppresso l'art. 6 dell'originario progetto democristiano che estendeva al poliziotto, oltre i casi già previsti (legittima difesa, stato di necessità, grave violenza o resistenza) la facoltà di sparare, concedendo in questo modo una vera e propria licenza di uccidere, anche in caso di semplice sospetto. Ed è stato abolito l'art. 8 che, con il pretesto di non compromettere il segreto delle indagini, metteva un bavaglio alla diffusione di notizie violando la libertà di stampa.

E' stata infine eliminata quella parte dell'art. 10 con cui si intendeva esentare dall'obbligo di licenza i cosiddetti collezionisti di armi. Il compagno Sabadini ha quindi sottolineato i punti qualificanti introdotti su proposta del PCI: il giudizio direttissimo, e la competenza del tribunale invece di quella della Corte d'Assise, per esecutori in qualche modo alla lentezza della macchina giudiziaria; l'obbligo della presenza all'interrogatorio del difensore, col diritto di proporre domande, di fare osservazioni e riserve, e la nullità dell'atto quando il difensore non è presente. Infine l'obbligo da parte della procura giudiziaria di dare avviso al magistrato in modo che il giudice, se lo ritenga oppor-

Parlamento

Proteste del PCI sulle nomine dei presidenti delle commissioni

Una dichiarazione dei compagni Perna e Natta - DC e PSDI impongono la elezione del socialista Fortuna

Ieri, alla Camera e al Senato, le commissioni parlamentari hanno proceduto al rinvio di una serie di presidenze, che salvo qualche eccezione, non hanno registrato mutamenti di rilievo. Come al solito, i partiti di maggioranza si sono ripartiti gli incarichi di presidente. Una prassi che i parlamentari comunisti contestano. Al riguardo, i compagni Perna e Natta, nel corso di una conferenza stampa, hanno ricordato la seguente dichiarazione:

In tutte le Commissioni del Senato e della Camera abbiamo votato per candidati autonomi e indipendenti di sinistra nella elezione del presidente delle commissioni parlamentari comuniste del Senato e della Camera, hanno riaccolto la seguente dichiarazione:

« Questa prassi, a dire il vero, ha avuto in questa legislatura un'evoluzione, di altre prassi incerte e contraddittorie, in rapporto alla cosiddetta reversibilità delle formule di governo e al passaggio dal centro a sinistra, dal centro a destra e di nuovo al centro sinistra.

« Ciò che, tuttavia, si è escluso è quella soluzione di apertura di corrispondenza di tutte le forze democratiche, che nel quadro costituzionale e nella realtà politica del nostro paese, appare la soluzione più corretta ed efficace funzionalmente delle assemblee.

« Il criterio di circoscrivere nell'ambito delle diverse maggioranze governative le nomine dei presidenti delle commissioni parlamentari, di discriminare una forza come quella comunista, di cui non si possono disconoscere, d'altra parte, il rilievo e la funzione democratica, è a nostro giudizio un errore sotto il profilo costituzionale e sotto quello politico, particolarmente preoccupante nell'attuale momento. Questo abbiamo voluto sottolineare con il nostro atteggiamento ».

« In un caso come quello che si è svolto in questa elezione è sorto con la mancata elezione a presidente della commissione Trasporti del socialista Loris Fortuna, la cui candidatura, ufficialmente sostenuta dal gruppo del PCI, è stata fatta saltare dai deputati democristiani.

Alla commissione Trasporti doveva essere sottoposto alla presidenza il liberale Cattella (che aveva assunto l'incarico col centro-destra di Andreotti). Il PSI aveva proposto Fortuna, che già l'anno scorso era stato ostacolato dalla DC nella candidatura a presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Nella prima votazione, però, il colpo di scena:

Fortuna riceve tre voti soltanto, quindi ne aveva un altro socialista, Guerrieri (ed anche vivamente i voti della DC e dei socialisti minori), tridici il compagno Ceravolo (comunista). Non avendo nessuno riportato la maggioranza assoluta, si doveva procedere al ballottaggio. Fortuna e Ceravolo, avendo essi avuto il maggior numero di voti, A Guerrieri andava data la presidenza. Fortuna, però, appoggiato dalla presidenza, annunciava le sue dimissioni. La commissione è stata ora convocata in data da designarla. Anche in questa occasione, l'istruzione socialista, Baldrani, è venuto a trovarsi in difficoltà mandandogli il voto della maggioranza. E' stato eletto presidente solo nel ballottaggio.

Il gruppo dei deputati socialisti ha definito il comportamento democristiano e degli altri un « atto politico intollerabile e suscettibile di provocare gravi incomprensioni nella maggioranza parlamentare che in questo delicato e grave momento, politicamente potrebbe essere tollerato ».

Ecco i rappresentanti comunisti e della Sinistra Indipendente nelle Commissioni del Senato e della Camera:

PALAZZO MADAMA: Giustizia: vicepresidente Sabadini; **Esteri:** vicepresidente Calamandrei, segretario D'Angelosante; **Difesa:** vicepresidente Antonelli, segretario Fortuna; **Interno:** vicepresidente Volini, segretario Corva; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Borricchio, segretario Perna; **Agricoltura:** vicepresidente Perna; **Lavori pubblici e Commercio:** vicepresidente Cavalli, segretario Cobrelli; **Industria:** vicepresidente Cipolla, segretario Zavattini; **Sanità:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna; **Trasporti:** vicepresidente Perna; **Giustizia:** vicepresidente Perna; **Finanze e Tesoro:** vicepresidente Perna; **Interno:** vicepresidente Perna; **Esteri:** vicepresidente Perna; **Difesa:** vicepresidente Perna; **Mezzogiorno:** vicepresidente Perna;

Le inchieste parallele degli inquirenti a Brescia

Strage: arrestati due reticenti SAM: Fumagalli «molato» parla?

Per la bomba di Piazza della Loggia si cerca un altro fascista milanese - Sopralluogo del giudice Arcai sull'Appennino reggiano - I conti in banca dei dinamitardi fascisti - Le cellule eversive con sigle dell'alfabeto greco

I ferrovieri contro le provocazioni

Attentati ai treni e strategia della tensione

E' ben noto che gli attentati ai treni sono diventati da alcuni anni un elemento della strategia della tensione. Dalle bombe sui treni dell'agosto '69 all'attentato di Gioia Tauro nel '70, dalla dinamite sotto i treni che portarono gli operai a Reggio Calabria nel '72 al fallito attentato al treno Genova-Roma ai primi del '73, fino ai più recenti sulla Bologna-Firenze, è tutto un susseguirsi di gesti criminali. E solo circostanze fortunate, una più intensa vigilanza delle forze dell'ordine e la prontezza di riflessi dei ferrovieri hanno impedito la moltiplicazione delle stragi.

pre telefoniche, sono ricominciate dopo una lunga pausa a partire dall'attentato del 22 aprile e sono continuate in un crescendo quotidiano fino al 7 maggio (cinque giorni prima del referendum). Poi sono cessate di colpo e sono riprese solo una settimana dopo il 12 maggio, quando cioè è passato lo sbrogliamento delle forze di destra, facilitato dalla mancata difficoltà della DC di capire quella lezione. Più tardi, si è registrata una ripresa e una intensificazione, fino alla strage di Brescia del 28 maggio ed al 2 giugno.

La reazione popolare all'omicidio di Brescia, la risonanza che a tutta Italia ebbero nel governo e nei partiti dell'area costituzionale questi fatti, la successiva scoperta del campo paramilitare nel Realino, sono state le cause che hanno portato alla pubblicazione di questa serie di articoli. E' un tentativo di chiarire il collegamento delle segnalazioni con l'intervento della giustizia e dell'opinione pubblica.

Senza esito è stato pure il tentativo di avere una conferma, anche indiretta, della attendibilità dei testi dei colloqui registrati dal giornalista Giorgio Zicari, durante i suoi incontri con i Fumagalli e pubblicati da un settimanale, anche se i nastri dovrebbero essere già in possesso di magistrati bresciani.

Anche se esse si rivelano infondate, provocano comunque l'immediata indagine della circolazione e un accurato controllo del tratto di linea interessata, causando ogni volta sensibili ritardi, anche per altri treni in transito. E' ben immaginabile, poi, l'ansia che si diffonde, oltre alla tensione nervosa cui vengono sottoposti i ferrovieri, che rischiano di persona sui convogli, sia che debbano regolare il movimento degli stessi. Tali false segnalazioni, dunque, comportano un notevole effetto disorganizzatore della regolarità del servizio e mettono a dura prova i lavoratori del settore.

Dall'esame comparato degli attentati e di queste false segnalazioni non emerge soltanto l'esistenza di una precisa regia, ma anche che gli uni e le altre si intensificano o diminuiscono in significativi momenti di coincidenza con l'alternarsi delle posizioni di governo e di opposizione, di governo e di opposizione, di governo e di opposizione.

Il documento di cui ci si occupa parla anche del «colpo di Stato». A quanto si legge, non doveva essere effettuato in caso di mutamento della linea della banda, ma il capo del MAR prima e delle SAM poi, doveva solo creare le condizioni per la sua realizzazione, attraverso una serie di attentati e di stragi (si parla anche di camioncini blindati armati di mitragliatrici da usare contro le manifestazioni di massa).

Manca, è vero, una dichiarazione ufficiale della magistratura circa gli indagati, ma gli ufficiali che occupano materialmente delle operazioni, lo hanno detto esplicitamente. «Abbiamo un certo numero di indagati da rispettare», ha affermato il colonnello Caputo, comandante del gruppo dei carabinieri di Savona, che dal momento del rapimento si è installato nella caserma di Alasio - e questi esigono che dal momento in cui noi abbiamo la notizia di un reato, dobbiamo iniziare le indagini per scoprire i responsabili. Non possiamo decidere noi se farle o non farle. E poi non dimentichiamo che dopo gli ultimi casi, come ad esempio il rapimento del dott. Sossi, è stato detto da autorevoli personalità in modo chiaro, basta con le sospensioni di indagine. Comunque, è altrettanto chiaro che né noi, né la polizia, intralceremo gli eventuali contatti che i familiari potranno avere con il detenuto, ma in ogni caso non sapremo niente, anche se avessimo messo sotto controllo tutti i telefoni del Berrino».

Dietro l'operazione ci sarebbe la garanzia finanziaria di Cefis

A Rizzoli la maggioranza del «Corriere»? Giulia Crespi e Moratti avrebbero ceduto la loro parte del pacchetto azionario del quotidiano milanese - La lotta per salvaguardare i diritti conquistati da giornalisti e tipografi

MILANO. 11. Negli ambienti interessati viene data ormai per certa la notizia che l'editore Rizzoli avrebbe acquistato la maggioranza delle azioni del «Corriere della Sera» e cioè quelle di proprietà di Giulia Maria Crespi e del petroliere Angelo Moratti, mentre starebbe trattando per quelle di proprietà di Gianni Agnelli. Secondo questa notizia, Rizzoli avrebbe già versato circa 40 miliardi, dietro l'operazione vi sarebbe la garanzia finanziaria del presidente della Montedison Eugenio Cefis. Con questa operazione, si direbbe, il momento valutato dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica, si completerebbe il disegno condotto avanti in questi mesi da Cefis che con il giornale tenta di coprire un settore di destra della opinione pubblica e con l'acquisto del «Corriere» vorrebbe influenzare a proprio favore la parte più aperta della borghesia lombarda.

«puro» e non un industriale che interviene in un settore che non ha a che fare con il suo progetto che la sua famiglia persegue già da molti anni.

«Incontro a Palazzo Chigi sui problemi dell'informazione» Una delegazione della Federazione nazionale della stampa, della Federazione CGIL-CISL-UIL e della Federazione unitaria dei poligrafici in un comunicato congiunto ha sottolineato l'urgenza di iniziative immediate di carattere economico e normativo, sulla linea delle proposte avanzate dalla Commissione parlamentare di indagine, per garantire la libertà e la pluralità dell'informazione ed ostacolare il processo di concentrazione.

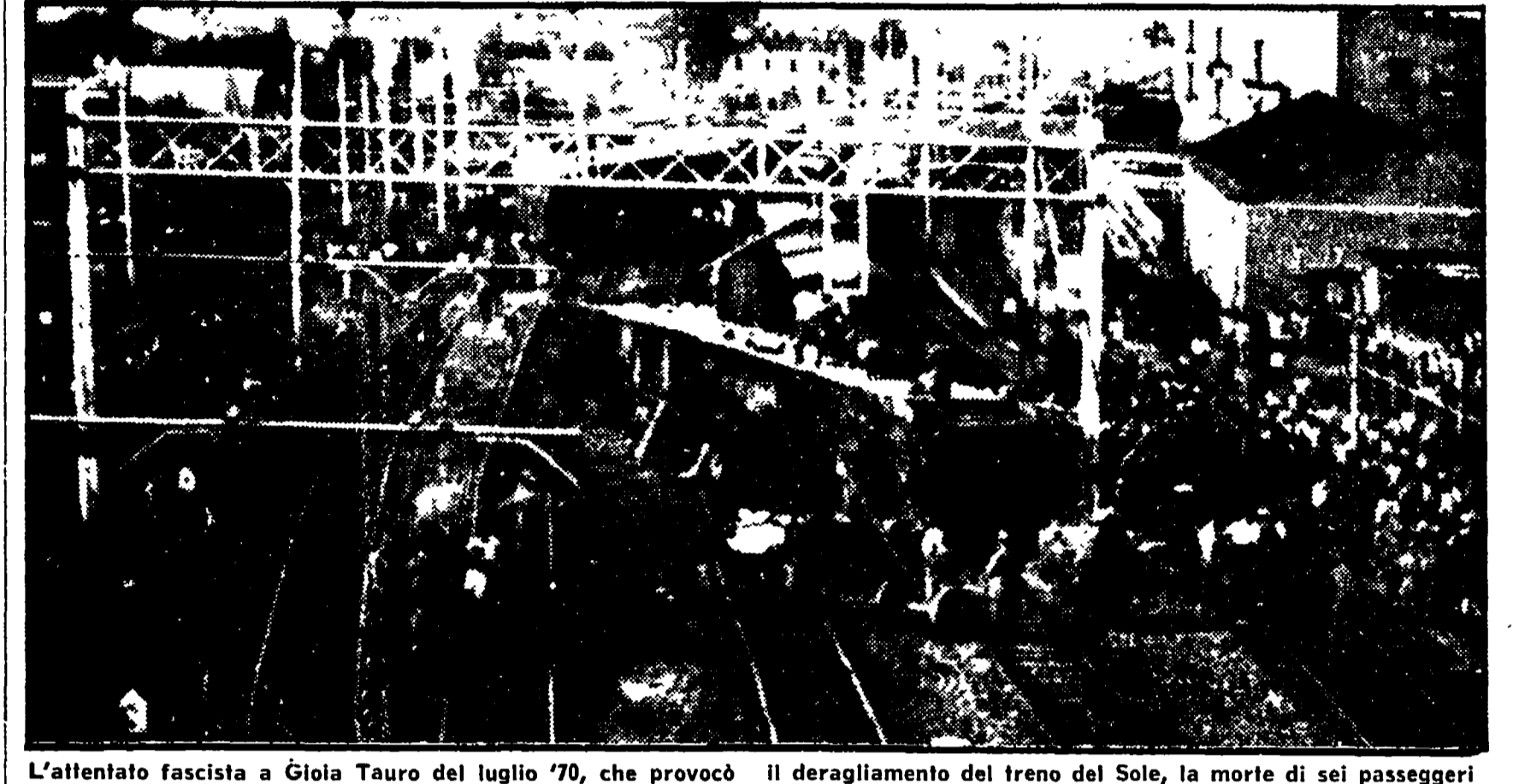
«Assolto professore che parlò di sesso» Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

LONGANES & C. logo and contact information

Mentre negli ambienti missini aumentano gli scontri tra le fazioni

TOLLERANZA PER I FASCISTI A Reggio troppi fascicoli intestati contro «ignoti»

Ancora sconosciuti gli autori di gravissimi attentati - Dai crimini dei caporioni del «boia chi molla» al deragliamento di Gioia Tauro - Non si è scoperto chi ha minato la strada ferrata lungo tutto il litorale - Il fascicolo del questore Santillo - L'assassinio di Malacaria



L'attentato fascista a Gioia Tauro del luglio '70, che provocò il deragliamento del treno del Sole, la morte di sei passeggeri ed il ferimento grave di cinquanta persone. Per mesi le autorità inquirenti insistettero nell'escludere l'ipotesi di un attentato

Dal nostro inviato

Quelli di Avanguardia Nazionale davanti al bar D'Agostino, i fascisti «ufficiali» i missini con base, cinquanta metri più in là, lungo corso Garibaldi, davanti al bar Massimo: si ignorano. Al roof garden dell'Excelsior, base dei press-agent del «boia chi molla» ai tempi dei moti la sera non si vedono più le solite facce: almeno così assicurano i reggiani. Anche le moto di grossa cilindrata, molte delle quali acquistate con le sovvenzioni dei finanziatori della sommossa, sono scomparse dalla circolazione. Negli ambienti fascisti reggini ormai la fa da padrone la paura: la spiate dell'ex federale Enzo Incapino che ha portato all'arresto di due noti esponenti di Avanguardia Nazionale, Fede Zerbi e l'ex paracadutista Benito Sem-

stimonianza e reticenza, all'incriminazione di altri sei fascisti con tessera missina e gli indiziati di detenzione di materiale esplosivo, preoccupa molti.

«Ora si studiano - e forse presto arriveranno - scoperte. D'altra parte questa non sarebbe la prima volta: ma certamente ora siamo andati un po' più in là, e le indagini. Avanguardia nazionale - continuano ancora in questa - è già uscita allo scoperto con un manifesto nel quale i missini vengono definiti «delatori».

Di fronte a questo attacco cosa farà il partito di Almirante? Questa è la domanda che si pongono i reggiani. Gli basterà aver liquidato, come ha fatto, Incapino, dimesso d'autorità e sostituito alla carica di federale di un «michelino» rismutato dal pensionamento? Basterà ai fascisti aver messo accusa al neo-commissario questore Santillo, che negli straordinari una commissione di garanti formata da Tripodi, Valensise e Ciccio Franco?

Non finirà in galera per la rapina

Smarrita una ricevuta: non processano Nardi

MILANO. 11. Gianni Nardi, il fanatico fascista indiziato dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi e implicato in diverse inchieste della magistratura, non potrà più essere giudicato per il reato di «favoreggiamento» del quale doveva rispondere davanti alla sezione penale del tribunale di Milano: il reato cadrà in prescrizione la prossima settimana e l'estremista, grazie ad un «provvedimento» smarrimento di una ricevuta, non potrà essere giudicato entro questo breve tempo.

Si discute la riforma del diritto di famiglia

I casi di nullità del matrimonio votati in commissione al Senato

La commissione Giustizia del Senato ha concluso ieri l'esame dell'articolo della riforma del diritto di famiglia che prevede le cause per le quali il matrimonio può anzitutto essere impugnato da quei coniugi il cui consenso è stato estorto con violenza o dato per timore di eccezionale gravità determinata da cause esterne, o il cui consenso è escluso per effetto di errore sull'identità della persona o viziato per effetto di errore essenziale su qualità personali dell'altro coniuge.

Assolto professore che parlò di sesso

Montepulciano, 11.

Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

Assolto professore che parlò di sesso

Montepulciano, 11.

Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

Assolto professore che parlò di sesso

Montepulciano, 11.

Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

Assolto professore che parlò di sesso

Montepulciano, 11.

Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

Assolto professore che parlò di sesso

Montepulciano, 11.

Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

Assolto professore che parlò di sesso

Montepulciano, 11.

Assolto perché «il fatto non sussiste», l'insegnante di Montepulciano, Domenico Lembo, accusato di avere fornito ai suoi studenti della IV ginnasio, nozioni sul sesso.

Paolo Gambescia

Illustrate a Cagliari dai compagni Ingrao e Raggio

Sardegna: le proposte del PCI per un rilancio della Regione

La questione della presidenza dell'assemblea - Porre fine alle discriminazioni nei confronti del PCI - Ingrao sottolinea il ruolo della Sardegna per una iniziativa comune delle regioni meridionali - Occorre una pronta iniziativa per evitare le gravi ripercussioni che la crisi economica avrebbe per l'isola

Precise proposte al 7° Congresso dei comunisti siciliani

Il Sud non deve pagare i costi più gravi della crisi economica

Il significato del « patto autonomista » come momento di confronto unitario tra le forze politiche democratiche - Occhetto segretario regionale

Dal nostro inviato

PALERMO, 11
Con il discorso del compagno Reichlin (del quale daremo il resoconto domani), l'approvazione del documento politico e la elezione del nuovo comitato regionale, si è concluso questo sera a Palermo il settimo congresso dei comunisti siciliani. Il nuovo organismo dirigente, riunitosi immediatamente dopo l'elezione, ha confermato segretario regionale il compagno Achille Occhetto.

Il dibattito di questa giornata conclusiva si è sviluppato in maniera particolarmente impegnata su alcune questioni di rilevanza non solo siciliana, ma nazionale: in che modo far fronte alla gravità della situazione economica ed alla minaccia di una grave recessione che colpirebbe ancora di più, anche questa volta, il Mezzogiorno meridionale? Come avviare un'operazione di tendenza nella direzione politica siciliana, e quindi quelli rapporti con la DC ed il Psi? A questo proposito il dibattito è stato caratterizzato da un confronto reale, niente affatto formale, con i

compagni socialisti sulle prospettive di rinnovamento della Regione.
Ripetuto è stato, nella discussione, il richiamo ai rischi insiti nella crisi economica che colpisce il Paese e che, se non viene affrontata con un'operazione di tendenza adottata dal governo, i cui effetti già si ripercuotono duramente sul tenore di vita delle masse popolari e lavoratrici, potrebbero ripercuotersi sul rapporto di fiducia e di credibilità tra i vari settori della articolazione democratica della nostra società. Il compagno La Torre ha richiamato i pericoli recessivi che minacciano il nostro Paese, ai quali occorre rispondere subito, in un momento passato, con un vasto movimento di lotta, diretto a chiedere il cambiamento radicale della linea economica governativa ed a garantire al Mezzogiorno un ruolo di primo piano. Sulla urgenza di queste scelte, immediate, sulla necessità di fronteggiare oggi questi problemi, occorre portare a questo punto il dibattito, non solo il governo nazionale, ma quello regionale e innanzitutto la DC siciliana.

Le prospettive

In Sicilia, dove a causa della più debole e distorta struttura produttiva, ancora più negativi si rivelano gli effetti della recessione, l'urgenza di una svolta nelle scelte economiche e dell'avvio di un nuovo tipo di sviluppo si delineano strettamente con quella di una inversione di tendenza nella direzione politica dell'isola. Sta qui il senso delle proposte emerse dal congresso, che ha largamente dibattuto e cioè del « patto autonomista » e del progetto di risanamento e rinnovamento del Mezzogiorno, avanzato alle altre forze politiche, anche come punto di arrivo di un processo di costruzione unitaria aperta verso la realtà siciliana ed avviato, come è stato ricordato nel dibattito, due anni fa, all'indomani del voto che segnò lo spostamento politico a destra nell'isola.

A differenza di quanto sembrano credere i democristiani — che hanno dimostrato interesse ed apertura verso le proposte comuniste — il problema di una nuova direzione politica dell'isola non si pone però, come è stato già ricordato dal compagno Parisi, segretario della Federazione di Palermo, in termini di più corretti rapporti con il governo nazionale o la opposizione comunista o di accettazione dei voti del PCI per far passare leggi che altri non possono che approvare, dal momento che il centro-sinistra non è più in grado arcaico di governare. Si tratta di un problema molto più profondo e impegnativo, di una prospettiva di più ampio respiro. Esistono ormai le condizioni, le forze, le condizioni, per aprire in Sicilia un

grande processo di rinnovamento, un nuovo rapporto tra le forze autonome, cattolico-socialiste e comuniste, da cui far scaturire una questione politica all'ordine del giorno, quella di un governo regionale fondato sulla direzione delle forze autonome.

Ed è in relazione all'apertura di questo processo di rinnovamento che si pone oggi in Sicilia il problema dei rapporti dei comunisti con i socialisti e con la DC. I comunisti, infatti, ha rilevato il compagno Ingrao, il compagno Quercini, segretario della Federazione di Catania — sono consapevoli che questa proposta di dare un mandato a un governo regionale, sia attraverso rapporti nuovi con i socialisti, sia attraverso la soluzione delle gravi lacerazioni della DC siciliana, non può essere che una conseguenza della risposta nuova, avanzata, democratica che questo partito comunista ed alle forze comuniste ed alle esigenze di riscatto della Sicilia.

Mostrano i socialisti e i democristiani di aver compreso questa nuova situazione? Il compagno Pasqualetto ha detto a questo proposito delle cose più giuste. Il compagno Quercini ha detto che il « patto autonomista » non si riduce ad una immediata formula di governo, ma si riferisce ad un intero processo di sviluppo, che va iniziato subito, chiedendo alle altre forze politiche una risposta sulle gravissime questioni che si pongono ed anche in Sicilia, sulle misure più concrete per far fronte alla crisi economica, per lottare contro il fascismo, per una pronta iniziativa da vita pubblica.

Le masse femminili

Il ministro Giolitti a Palermo, nel corso del congresso dei giovani dc ha parlato di « patto di sviluppo ». Perché allora — ha detto De Pasqualetto — comunisti e socialisti insieme non potrebbero proporre alla DC di pervenire subito ad una grande assemblea meridionale, che ventilare la possibilità di una messa sui punti qualificanti, e cioè sulle misure concrete per evitare che la crisi economica si riversi maggiormente nel Sud? La modifica a favore del Mezzogiorno delle recenti misure del governo, l'impiego immediato di mille miliardi della Cassa del Mezzogiorno nei settori prioritari indicati da Comuni e Regione. Se è sulla base di questo confronto unitario meridionale che la DC siciliana riesce a sanare la sua crisi interna, i comunisti non possono che rallegrarsene, anche se, per parte nostra, riteniamo che il problema fondamentale resti quello di promuovere un movimento di lotta capace di mettere la DC alla prova, approfondirne le contraddizioni.

Altro terreno di confronto immediato indicato da De Pasqualetto è stato il contenuto qualificante ed i tempi di attuazione del programma di emergenza della Regione Siciliana (acquisizione ed esproprio di aree edificabili per l'edil-

zia popolare, creazione delle comunità montane, investimenti produttivi) da varare a brevissima scadenza, entro la fine di questo mese.

Dato di positiva novità di questo congresso è stata la partecipazione delle compagne: 35 delegate, cioè il 10 per cento dei partecipanti e 4 interventi. La compagna Simonetta, meridionale, ha parlato sul Meridione, il compagno Raggio ha parlato della grande contributo che le donne siciliane hanno dato alla vittoria del 12 maggio e quindi alla creazione di un quadro politico diverso nell'isola ha posto due esigenze: la prima è che il partito, al suo interno, sul terreno organizzativo come si quello politico, si dimostri ora in grado di cogliere appieno la portata di questa adesione femminile. La seconda è che vi sia da parte delle strutture istituzionali dell'isola un riconoscimento ed una assunzione di responsabilità nei confronti femminili: da qui la proposta della costituzione presso la ARS di una consultazione permanente femminile.

Nel dibattito di oggi sono intervenuti i compagni Cagnès, Cucinotta segretario regionale della FCGI, Anna D'Amico, Tuttolomondo, Vincenzo Barberi, Alcamone, Rossino, Schinà, Mannino.

Lina Tamburino

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11.
L'attenduto le immagini della nuova giunta regionale sarda, la elezione tempestosa del presidente dell'assemblea avvenuta con voto minoritario e con l'apporto dell'unico consigliere liberale (33 voti sono andati al democristiano Montu), mentre il compagno socialista Dessanay ha avuto 132 voti del PCI, PSI e PSDA) hanno causato una profonda irritazione nella opinione pubblica sarda.

Lo scoppio odierno di 4 ore — affrontato con straordinaria combattività e con l'adesione di tutte le forze politiche — ha portato ancora più nettamente in luce che la DC sarda ed il governo nazionale appaiono incapaci di interpretare le esigenze delle grandi masse di lavoratori. Al preciso senso di responsabilità e alla straordinaria carica di lotta degli operai, di contadini, di ceti medio-commerciali e impiegatizi dell'isola, hanno fatto riferimento i compagni Pietro Ingrao, della direzione del Partito, e Andrea Raggio in una affollata conferenza stampa tenuta questopomeriggio a Cagliari. Il presidente del gruppo regionale comunista, Raggio, dopo aver manifestato viva preoccupazione per questo inizio di legislatura reso così travagliato dalla DC, ha riferito un quadro di una più generale riforma dell'informazione. Proponiamo, ha concluso Ingrao, che vada avviata nella Regione sarda l'iniziativa concordata tra le Regioni per una inchiesta di massa sul fascismo e quella per la costituzione di una commissione del Consiglio regionale che diventi punto di riferimento per l'azione dei comitati unitari antifascisti.

La Cassa del Mezzogiorno, sulla riforma da compiere nei ministeri, ponendo quella dell'Industria e della Regione sarda sarà assente da questo scontro, e più in generale saranno assenti le regioni meridionali? Un così grave errore verrebbe pesantemente pagato, tra l'altro, con un distacco tra queste assemblee e i sentimenti delle masse.

Perciò c'è bisogno subito ha insistito Ingrao, che il consiglio regionale funzioni e si metta al lavoro in modo da affermare la presenza della Regione sarda. Da Cagliari qualche anno fa partì una importante iniziativa per un'azione comune delle regioni meridionali, — la presenza di questa azione comune è oggi ancora più forte. Riteniamo che la Sardegna nuova, uscita dalle elezioni del 16 giugno, abbia in questa direzione un ruolo da giocare.

Il compagno Ingrao ha infine indicato tre grandi questioni su cui la Regione sarda deve dare, subito, un contributo importante: la lotta contro il fascismo; il voto a 18 anni; la democratizzazione della RAI-TV, in un quadro di una più generale riforma dell'informazione. Proponiamo, ha concluso Ingrao, che vada avviata nella Regione sarda l'iniziativa concordata tra le Regioni per una inchiesta di massa sul fascismo e quella per la costituzione di una commissione del Consiglio regionale che diventi punto di riferimento per l'azione dei comitati unitari antifascisti.

Riteniamo, poi, che le sentenze della Corte costituzionale impongano una presenza nuova delle Regioni nel campo dell'informazione radiotelevisiva.

Giuseppe Podda

Dopo la condanna del giovane anarchico che si difese da una aggressione fascista

Immediato il ricorso in appello per Marini

I giudici hanno riconosciuto la provocazione missina - La morte di Falvella nel 1972 - Il PM aveva chiesto una pena più grave - Negato lo stato di legittima difesa - Le appassionate arringhe difensive

L'IRA le accuse di collaborazionismo



BELFAST — Due ragazze 15enni, Anne Mehan e Bernadette Corry, sono state trovate rapate a zero e legate a un palo in una strada della capitale dell'Irlanda del Nord. Un cartello attaccato al collo qualifica le due ragazze collaborazioniste confesse delle truppe britanniche: di qui la vendetta dell'I.R.A., l'esercito clandestino che si protrae da anni in questa zona. La guerra civile che si svolge in questa regione ha fatto esplodere profondi rancori che non risparmiano gli adolescenti.

Nostro servizio

VALLO DELLA LUCANIA, 11. Una grave sentenza di condanna è stata pronunciata questa mattina alle 7.15, dopo dieci ore e venti di camera di consiglio, dalla Corte di Assise di Salerno, riunitasi a Vallo della Lucania, nei confronti di Giovanni Marini, il giovane anarchico accusato di avere ucciso il ministro Carlo Falvella, durante una aggressione fascista a Salerno nel luglio del 1972.

La Corte ha condannato Giovanni Marini a 12 anni di carcere, con 3 anni di libertà vigilata, riconoscendolo colpevole di omicidio continuato ed accordando le attenuanti generiche della provocazione. L'imputato è stato condannato inoltre a pagare l'ammenda di 20 mila lire per il possesso del coltello. E' stato assolto così dalla sentenza di questa vicenda giudiziaria.

Il presidente della Corte Piengo ha letto frettolosamente la sentenza, nel corso di una seduta lunga durata solo tre minuti. La madre e il padre di Giovanni Marini, presenti nell'aula, hanno ascoltato con i volti segnati dal dolore la lettura della sentenza. Un giudizio che riduce di 6 anni la richiesta del PM, che è costretto ad ammettere la provocazione del terzo a maggioranza. Il fatto di legittima difesa. Tuttavia, per quanto ambiguo e contorto e contraddittorio, la sentenza, appesa alla risposta del PM, ha un significato negativo nei confronti di quei motivi morali e sociali che favorirono il Marini ad agire contro il fascismo.

Motivi che — come aveva sottolineato il compagno Terracini nella sua arringa — « sono quelli che oggi reggono il popolo italiano nella sua grande battaglia democratica contro il fascismo, costituendo il barco di prova morale, civile e sociale di ogni nazione ». « Il nostro Paese su cui incombe ormai, in continuità, la provocazione ignobile e criminale del fascismo ».

La condanna di Giovanni Marini, è stata pronunciata in un'aula affollata di giovani anarchici e antifascisti di diversa provenienza politica. Poi ancora nel palanquio della Corte, si sono succedute fuori, nella strada principale della piccola cittadina del Cilento, esse hanno dato vita a una vibrata manifestazione di protesta. Subito dopo la sentenza, l'avvocato Giuliano Spassali ha rilasciato ai giornalisti, a nome del collegio di difesa, una dichiarazione nella quale ha detto che « il processo è in primo luogo i molti aspetti negativi che hanno condizionato il processo. Egli li aveva illustrati nella sua precedente, a chiusura del dibattimento: il trasferimento del processo da Salerno a Vallo della Lucania, il non aver consentito all'istruttoria ai temi fondamentali della responsabilità concreta dei fascisti che quella sera avevano ucciso Falvella, il non aver consentito al PM di passare ad un esame critico dell'istruttoria, che era stata interamente costruita sui presupposti della colpevolezza di Marini ».

« Tali elementi — viene affermato nella dichiarazione — hanno segnato l'inevitabile conclusione di questo processo ». L'innocenza del Marini — prosegue il testo della difesa — è risultata evidente anche nelle arringhe del dibattimento, e di colpevolezza emessa dalla sentenza in fondo non ha stupito ». « Il processo anche nelle condizioni in cui si è svolto è servito in quanto ha costretto la corte, nel momento in cui, si fice di negare la legittima difesa, a concedere l'attenuante di provocazione, a riconoscere alla base del gesto antifascista di Giovanni Marini, sia la provocazione del fascismo, sia il particolare della morte di Falvella che si è tentato di presentare come un "innocuo ciccio" ».

Occorre aggiungere, come hanno affermato anche gli avvocati del collegio di difesa, che questo processo e la sua conclusione, contribuirono a far crescere ed a maturare nel popolo italiano, da mezzo secolo, una più estesa e profonda coscienza democratica, ed a rilanciare la lotta al fascismo ovunque esso si aggiri, tanto più che la procedura giudiziaria dovesse aver seguito egli dichiara formalmente fin da ora di rinunciare all'immunità parlamentare ».

La Fiat dà vita ad un gruppo europeo degli autoveicoli

La FIAT e la Klockner Humboldt Deutz di Colonia hanno deciso di formare un gruppo internazionale comune nel settore dei veicoli industriali e degli autoveicoli. I due gruppi, che fanno capo a magazzinerie FIAT, i lavoratori del raggruppamento, che avrà i principali centri di produzione in Germania, Italia, Francia, Spagna, Olanda. Il fatturato previsto è di 1200 miliardi di lire all'anno. Gli autoveicoli prodotti continueranno a essere marchiati FIAT, Magirus-Deutz, OM ed UNIC.

Nel 122. del Corpo di polizia

Medaglie d'argento alla memoria a due guardie di PS

Il 122. anniversario della fondazione della polizia è stato celebrato ieri mattina nella sede dell'Accademia del corpo, presenti il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il ministro degli Interni Taviani, i ministri della Giustizia e dell'Interno, il presidente del Parlamento, il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio ed altre autorità civili e militari.

Nel corso della cerimonia il Capo dello Stato ha prodotto alla consegna di alcune decorazioni, due delle quali alla memoria. La prima è stata assegnata all'agente della sede di Genova, Verducci, di Genova, ucciso il 26 giugno scorso durante una rapina sul treno Roma-Torino; la seconda, alla guardia di finanza Giuseppe Galdi di Roma, travolto il 23 marzo di quest'anno da una automobile mentre provvedeva a rimuovere un incidente. Le due decorazioni — si tratta di medaglie d'argento al valor militare — sono state consegnate da Leone o oscuri forze evaresive della nostra società ».

Su questo punto sarebbe stata necessaria una maggiore chiarezza. Le forze di polizia, infatti, debbono combattere con fermezza, come del resto stanno facendo, contro il terrorismo e la violenza. Quando si parla di « essere ricordato i caduti » si ha però il dovere di precisare che si tratta di forze fasciste e che uno dei compiti fondamentali è stato come un dovere costituzionale delle forze di polizia in Italia è la lotta ferma contro il fascismo.

Una indagine parallela a quella sui presunti finanziamenti ai partiti di governo

Zuccherieri sotto inchiesta anche per fughe di capitali all'estero

Autorizzati dal governo gli industriali avrebbero finto di importare dai paesi del MEC 12.600.000 quintali di zucchero, introducendone invece soltanto la metà - Una lettera al magistrato del socialdemocratico on. Amadei

Altre notizie sono trapelate negli ambienti giudiziari in merito all'inchiesta giudiziaria che la Procura di Roma ha aperto per presunti finanziamenti da parte degli industriali dello zucchero a favore dei partiti di governo. Innanzitutto si è appreso che gli avvisi di procedimento per il reato di favoreggiamento sono stati inviati agli industriali Atilio Monti, Leonardo Monti, Giuseppe De André e Vittorio Accornero agli amministratori della DC, PSI e PSDI avvisi di reato sono stati inviati anche agli industriali Andrea Piaggio e Borsari. In questo caso il PRL Comunista ha la lista degli incriminati potrebbe allungarsi ulteriormente con alcuni esponenti della Confindustria.

A quanto pare la somma complessiva che sarebbe stata incassata dai partiti di governo ammonterebbe a tre miliardi di lire. Su questa somma

il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Vitalone, avrebbe allegato agli atti dell'inchiesta una precisa documentazione riguardante anche l'iter dei finanziamenti che sarebbero stati effettuati attraverso alcune banche con la mediazione di alcuni zuccherieri e della Confindustria.

Poco chiari rimangono i termini che avrebbero permesso la configurazione del reato di favoreggiamento. Non è stato possibile accertare il giudizio del magistrato su quali provvedimenti legislativi ed amministrativi i partiti di governo avrebbero favorito in modo di svolgere una inchiesta all'estero e in modo particolare in Belgio. Quali siano i risultati di questa operazione non è stato possibile accertare. Si è appreso che secondo alcune voci sarebbero stati individuati dei grossi depositi di zucchero in locali affittati dagli industriali italiani nei dintorni di Bruxelles. Non è escluso pertanto che nei confronti di qualche incriminato possa estendersi il reato di agguato (imboscamento di prodotti

alimentari) e quello di esportazione di capitali non autorizzati.

In questa inchiesta sulle importazioni (che la Procura di Roma si limiterebbe a definire « parallela ») si starebbe anche indagando su un aspetto che riguarderebbe direttamente il governo. Infatti si fa rilevare che sulle importazioni di generi alimentari il governo avrebbe il diritto di usufruire del 5-6% del prodotto importato ed destinario a enti indicati dal governo stesso.

Nell'importazione dei 12 milioni e 600 mila quintali di zucchero il governo avrebbe soprasseduto al suo diritto di generi alimentari il governo avrebbe il diritto di usufruire del 5-6% del prodotto importato ed destinario a enti indicati dal governo stesso.

Nell'importazione dei 12 milioni e 600 mila quintali di zucchero il governo avrebbe soprasseduto al suo diritto di generi alimentari il governo avrebbe il diritto di usufruire del 5-6% del prodotto importato ed destinario a enti indicati dal governo stesso.

La Procura di Roma avrebbe anche indagato anche in questa direzione incartando gli ufficiali della guardia di Finanza, Donato Lo Prete e Cesare Longo di svolgere una inchiesta all'estero e in modo particolare in Belgio. Quali siano i risultati di questa operazione non è stato possibile accertare. Si è appreso che secondo alcune voci sarebbero stati individuati dei grossi depositi di zucchero in locali affittati dagli industriali italiani nei dintorni di Bruxelles. Non è escluso pertanto che nei confronti di qualche incriminato possa estendersi il reato di agguato (imboscamento di prodotti

Documento del sindacato sullo sfacelo dei servizi postali

FIP-CGIL: misure urgenti per far funzionare le poste

Forti critiche all'operato di Togni - Precise responsabilità dei ministri dc - L'arretratezza delle strutture, la carenza di uffici e di personale, la conduzione paternalistica e clientelare tra le cause della crisi

Dure critiche sono state rivolte dalla segreteria nazionale della Federazione postelegrafonica (CGIL) alla relazione sullo stato dei servizi postali svolta dal ministro Togni davanti alla commissione Trasporti del Senato.

« La relazione — è detto in un comunicato — conferma la linea difensiva del ministro che, pur di togliere alle proprie pesanti responsabilità, accusa tutti e tutto senza peraltro fornire nessuna prospettiva concreta al superamento della crisi e senza fare nemmeno la doverosa chiarezza sul vero attuale stato dei servizi ».

« Che la crisi dei servizi PT — prosegue il documento del sindacato — è imputabile a bene individuate responsabilità dei vari ministri dc, che si sono succeduti alle PT, è chiaro a tutti ».

La FIP-CGIL ricorda che da anni denuncia questo stato di cose e da anni si batte per una riforma radicale e democratica delle aziende postelegrafoniche avanzando valide proposte di riorganizzazione

dei servizi, rivendicando precise provvedimenti, sempre di nati. Se la crisi è in corso da tempo, non per questo lo attuale ministro è assolto dalle gravi responsabilità che lo gravano. Il ministro è stato capace, nel corso di oltre un anno della sua gestione, a dare almeno inizio ad una inversione di tendenza, non stante le sollecitazioni del sindacato.

« Ancora oggi il ministro delle PT — afferma la FIP-CGIL — addossando le cause della crisi agli errori degli amministratori, agli scioperi, all'esodo dei dirigenti, alla migrazione interna, alla crescita della domanda, mistifica la situazione tralasciando di denunciare le cause vere. Esse stanno nell'arretratezza delle strutture, nell'azione burocratica e accentratrice di direzione, nella fatiscenza e insufficienza degli uffici, nella carenza di personale, nella conduzione paternalistica e clientelare della gestione ».

Dopo aver ricordato che l'esigenza di consistenti assunzioni, oggi finalmente riconosciuta dal ministro, era stata

avanzata dal sindacato fin dal '73 il documento sottolinea che ancora nulla è stato fatto.

« Togni qualche mese fa — continua il comunicato della FIP-CGIL — denunciava giustamente nei comitati e nei prolungati turni di straordinario una delle principali cause del dissesto, ma oggi liberalizza nuovamente i comitati e gli straordinari ». « La situazione dei servizi PT è grave: il paese chiede che la posta in tutti i suoi servizi essenziali torni a funzionare. Il sindacato, cosciente della gravità del momento, si è assunto il compito di operare coentemente in questa direzione, avanzando precise proposte, impegnando tutti i lavoratori ad accettare sacrifici per superare la crisi. Il ministro Togni deve assumere le proprie responsabilità, fornendo al paese un quadro esatto e veritiero dello stato dei servizi, dando risposta alla proposta sindacale, recedendo dalla sua azione mistificatrice e provocatoria, attuando i necessari provvedimenti per superare, oggi e non in un domani futuribile, la grave crisi dei servizi ».

Franco Scottoni

la HAYSSEN EUROPA ricerca per la posizione di: **CAPO UFFICIO TECNICO UN DISEGNATORE COSTRUTTORE e TECNICI MONTATORI per l'Italia e l'Estero** macchine confezionatrici e impacchettatrici automatiche.

- SI RICHIEDE ESPERIENZA IN POSIZIONE ANALOGA
- LA RETRIBUZIONE SARÀ SU MISURA
- SE NECESSARIO SAREMO DAIUTO NELLA RICERCA DELL'ABILITAZIONE
- AI CONVOCATI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE PER IL COLLOQUIO

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato ai nostri uffici in Via Torosoli, 4 — ZINGONIA — BERGAMO.

Sempre più grave la crisi del cinema

I sindacati strappano precisi impegni al governo

La grave situazione in cui si trova il cinema italiano è precisa e precisa, e precisa perché...

Una carenza allarmante di capitali

In difficoltà anche le grosse ditte - Intervento dei fratelli Fabbrì, dopo quello di Rusconi

Il cinema italiano ha il fiato corto: la stretta creditizia, intendendolo in pieno, gli ha sottratto l'ossigeno necessario per sopravvivere...

Documenti dei critici sulle provvidenze per il teatro

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei critici di teatro ha preso in esame, su mandato dell'assemblea del 1973...

«Tuttavia», prosegue il documento, il carattere di cora parziale e contingente di queste aperture rivela la struttura conservatrice e tradizionale dell'attuale sistema...

«E' da notare che un tale metodo - afferma ancora il comunicato - produce due inevitabili effetti negativi: diminuisce il numero di spettacoli e all'interno stesso del settore privato, scoraggia le imprese di più spiccato carattere culturale».

Bravate in Australia di Sinatra e i suoi «gorilla»

SYDNEY. Il tournee di Frank Sinatra in Australia ha avuto un inizio a dire poco movimentato. Contrariata dal fatto che la stampa locale non avrebbe stato benevola nel presentare il suo imminente arrivo...

I sindacati sono intervenuti ed hanno chiesto che Sinatra facesse pubblicamente le sue scuse; ma «la voce» se ne è andata perduta e l'abbandonando, a bordo del suo apparecchio personale, il paese. Senonché il personale dell'aeroporto si è rifiutato di autorizzare il carburante l'aereo e Sinatra ha potuto al massimo raggiungere Sydney...

Eccezionale scoperta a Mosca

Trovate le partimancanti di due opere di Prokofiev

Si tratta dell'«Eugenio Onegin» e del «Boris Godunov» - Le partiture per piano eseguite in pubblico - Ancora vastissima l'eco della tournée della Scala

Dalla nostra redazione

MOSCA. 11 L'opera di Sergej Prokofiev «Eugenio Onegin» - che non era mai stata eseguita perché dal compositore designata come mancante - è stata portata in scena...

La serata, offerta in onore del centenario di Prokofiev, è organizzata nella sala del Museo dell'arte teatrale «Bakrusin» - ha permesso a un pubblico di appassionati di prendere un'idea del valore di questa opera completa («un nuovo genere musicale drammatico»).

La scoperta delle parti mancanti dell'opera «Eugenio Onegin» è stata annunciata dalla radio, da un servizio di Boris Godunov. Ne è seguito un nuovo concerto che è stato accolto con grande interesse.

«Il grande pubblico sovietico - dice il direttore generale dei teatri - è stato entusiasta di questa scoperta, e ha dimostrato un interesse particolare per le parti mancanti».

«A mio parere, il miglior spettacolo presentato dalla Scala è stato quello di «Eugenio Onegin» di Prokofiev, con i cantanti di Rosini con la meravigliosa Terani. Ho apprezzato anche la «Cenerentola» di Rossini con il Montserrat Caballé. Ma quello che più mi ha colpito è stato l'«Onegin» di Prokofiev».

«Il regista e tutto il complesso dei musicisti e dei cantanti», dice il direttore generale dei teatri, «ha dimostrato un gusto finissimo. Penso, pertanto, di poter affermare che proprio nella «Cenerentola» la Scala ha trovato la più completa espressione del suo gusto originale, dal punto di vista della regia e della scenografia. Tutti gli spettacoli, inoltre, sono stati eseguiti in maniera brillante».

«Sia la famosa «Aida», sia il «Simon Boccanegra» - egli scrive - sono stati presentati al pubblico in modo originale, dal punto di vista della regia e della scenografia. Tutti gli spettacoli, inoltre, sono stati eseguiti in maniera brillante».

Mosca come contemporanei del compositore».

Tra i vari articoli apparsi sull'argomento va poi rilevato quello delle «Istessità». Il giornale, ricordando infatti le varie manifestazioni culturali italiane svoltesi a Mosca, esalta il «Simon Boccanegra».

«L'opera è come un vecchio gioiello che torna ora a brillare grazie ad un gioielliere che si chiama Claudio Abbado».

Anche la «Sovetskaja Kultura» (il quotidiano del CC del PCUS dedicato al problema di cultura) riferisce che alla tournée moscovita hanno assistito oltre 65.000 spettatori, si occupa ampiamente degli spettacoli esaltando il ruolo di Prokofiev.

«Il film, sceneggiato dallo scrittore sovietico Jurij Naghin e diretto dal regista polacco Bogdan Polomb, è attualmente in cantiere a Mosca».

Raddoppiato rispetto all'anno scorso Canzonissima 1974: mille lire per ogni biglietto della lotteria

La teletrasmissione in quattro fasi dal 6 ottobre al 6 gennaio - Quarantadue cantanti ai nastri di partenza

Biglietto della lotteria a 100 lire (anziché 50 come gli anni scorsi) e un premio di 10 milioni di lire per il vincitore.

«La trasmissione si articolerà in quattro fasi. La prima, dal 6 ottobre al 10 novembre, sarà di tipo puntuale: ad ognuna di esse parteciperanno sette cantanti (o complessi), di cui cinque di musica leggera e due di folk».

«La terza fase prederanno parte quattordici cantanti (sette per ognuna delle trasmissioni dell'8 e del 15 dicembre) saranno promossi sei cantanti (o complessi) di musica leggera e due cantanti (o complessi) di folk».

«La quarta fase prederanno parte quattordici cantanti (sette per ognuna delle trasmissioni dell'8 e del 15 dicembre) saranno promossi sei cantanti (o complessi) di musica leggera e due cantanti (o complessi) di folk».

ma come contemporanei del compositore».

Tra i vari articoli apparsi sull'argomento va poi rilevato quello delle «Istessità». Il giornale, ricordando infatti le varie manifestazioni culturali italiane svoltesi a Mosca, esalta il «Simon Boccanegra».

«L'opera è come un vecchio gioiello che torna ora a brillare grazie ad un gioielliere che si chiama Claudio Abbado».

Anche la «Sovetskaja Kultura» (il quotidiano del CC del PCUS dedicato al problema di cultura) riferisce che alla tournée moscovita hanno assistito oltre 65.000 spettatori, si occupa ampiamente degli spettacoli esaltando il ruolo di Prokofiev.

«Il film, sceneggiato dallo scrittore sovietico Jurij Naghin e diretto dal regista polacco Bogdan Polomb, è attualmente in cantiere a Mosca».

Canzonissima 1974: mille lire per ogni biglietto della lotteria

La teletrasmissione in quattro fasi dal 6 ottobre al 6 gennaio - Quarantadue cantanti ai nastri di partenza

Biglietto della lotteria a 100 lire (anziché 50 come gli anni scorsi) e un premio di 10 milioni di lire per il vincitore.

«La trasmissione si articolerà in quattro fasi. La prima, dal 6 ottobre al 10 novembre, sarà di tipo puntuale: ad ognuna di esse parteciperanno sette cantanti (o complessi), di cui cinque di musica leggera e due di folk».

«La terza fase prederanno parte quattordici cantanti (sette per ognuna delle trasmissioni dell'8 e del 15 dicembre) saranno promossi sei cantanti (o complessi) di musica leggera e due cantanti (o complessi) di folk».

«La quarta fase prederanno parte quattordici cantanti (sette per ognuna delle trasmissioni dell'8 e del 15 dicembre) saranno promossi sei cantanti (o complessi) di musica leggera e due cantanti (o complessi) di folk».

Mostre a Roma

Steffanoni dalle stanze alle strade

Attilio Steffanoni - Galleria e stamperia «Il Nuovo Toros» - via Albani 25 - fino al 20 luglio; ore 10-13 e 16-20.

Attilio Steffanoni ha portato a Roma, da Bergamo, una ricca antologia di incisioni eseguite dal 1965 al 1974 (in catalogo sono riportate e descritte mille e 112) più, in appendice, 25 lastre di un centinaio incise dal 1967 al 1964 e che documentano la sua formazione grafica.

«L'opera è come un vecchio gioiello che torna ora a brillare grazie ad un gioielliere che si chiama Claudio Abbado».

Anche la «Sovetskaja Kultura» (il quotidiano del CC del PCUS dedicato al problema di cultura) riferisce che alla tournée moscovita hanno assistito oltre 65.000 spettatori, si occupa ampiamente degli spettacoli esaltando il ruolo di Prokofiev.

«Il film, sceneggiato dallo scrittore sovietico Jurij Naghin e diretto dal regista polacco Bogdan Polomb, è attualmente in cantiere a Mosca».

Canzonissima 1974: mille lire per ogni biglietto della lotteria

La teletrasmissione in quattro fasi dal 6 ottobre al 6 gennaio - Quarantadue cantanti ai nastri di partenza

Biglietto della lotteria a 100 lire (anziché 50 come gli anni scorsi) e un premio di 10 milioni di lire per il vincitore.

«La trasmissione si articolerà in quattro fasi. La prima, dal 6 ottobre al 10 novembre, sarà di tipo puntuale: ad ognuna di esse parteciperanno sette cantanti (o complessi), di cui cinque di musica leggera e due di folk».

«La terza fase prederanno parte quattordici cantanti (sette per ognuna delle trasmissioni dell'8 e del 15 dicembre) saranno promossi sei cantanti (o complessi) di musica leggera e due cantanti (o complessi) di folk».

«La quarta fase prederanno parte quattordici cantanti (sette per ognuna delle trasmissioni dell'8 e del 15 dicembre) saranno promossi sei cantanti (o complessi) di musica leggera e due cantanti (o complessi) di folk».

RAI U oggi vedremo

ROMA (2°, ore 21)

Per la sesta puntata del ciclo intitolato Dalla narrativa al teatro va in onda stasera l'adattamento televisivo di Roma, di Aldo Palazzeschi...

ADESSO MUSICA (1°, ore 21,45)

La rubrica musicale curata da Adriano Mazonetto e condotta da Vanna Brocato e Nino Fuscagno...

controcanale

DI MALAVOGLIA - «L'occhio sulla realtà», che dà il titolo alla selezione dei documentari stranieri presentati al Festival di Spoleto...

programmi

- TV nazionale 22.40 Gli eredi Telefilm. 23.00 Telegiornale. 23.15 Oggi al Parlamento. 18.15 La TV dei ragazzi «Vacanze all'isola dei gabbiani».

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Minutissimi (musiche); 6,25: Altimax 7,12; 11: L'ora di musica; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma di tutto il mondo; 12,30: L'ora di musica; 14,07: L'arrivo nuovo; 14,40: Siste; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: FFortissimo; 17,40: Musica italiana; 18,30: Canzoni di oggi; 19,50: Ricordo di P. Neruda; 20: I concerti di Napoli; 21,25: Conversazioni; 21,30: Tempo di serenata; 22: La nuova musica italiana; 22,20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 3°

- ORE 7,55: Transazioni speciali; 8,30: Concerto italiano; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Concerto da camera; 12,30: Musica italiana d'oggi; 13,15: La musica nel tempo; 14,30: Master secondo Solli; 15,30: Musica di J.M. Leclair; 16: Le stagioni; 17,10: L'Europa; 17,40: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18,20: Duetto e tenore; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Giochi; 21: Il Grande; 21,30: Giochi; 22,15: Parliamo di spettacoli.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani.

Oggi la regione si ferma dalle 8 alle 12 contro le gravi misure decise dal governo

Are 8,30 in corteo dal Colosseo Fermo quattro ore bus e autolinee

Comizio a piazza SS. Apostoli con Raffaele Vanni e Primo Antonini - Adesione allo sciopero della V circoscrizione - Astensione dal lavoro anche alla RAI-TV - Decine di manifestazioni in tutta la regione - In agitazione i dipendenti dell'ACEA - Dal 22 al 27 luglio gli esami per i lavoratori studenti - Complotto sciopero al reparto telex

Sciopero di quattro ore oggi in tutta la regione, contro le gravi misure fiscali decise dal governo, e contro la linea di politica economica che tali scelte hanno fatto emergere. Tutte le attività produttive si fermeranno dalle 8 alle 12; i servizi pubblici (bus, tram, metropolitana), tanto le linee urbane che le extraurbane, resteranno fermi, a esclusione dei soli ferrovieri che hanno indetto uno sciopero generale a livello nazionale per il 19 luglio.

Alle 8,30, la federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha convocato un appuntamento ai lavoratori a piazza del Colosseo da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli, dove si terrà un comizio nel corso del quale prenderà la parola Raffaele Vanni, a nome della federazione regionale. Presiederà Primo Antonini per quella provinciale.

Il riferimento più ampliato in altra parte del giornale, dal consiglio della V circoscrizione (Tiburina) la quale chiede un incontro con il consiglio sindacale di zona e con la federazione provinciale per esaminare quanto possa essere concordato per difendere l'occupazione e il potere d'acquisto dei redditi più bassi.

L'impegno strappato dalla lotta dei lavoratori e disoccupati

Primo successo alla STEFER per le assunzioni clientelari

Dal 1. settembre saranno effettuati concorsi pubblici - Chiamate « prevalentemente » dirette per i 600 che debbono entrare a luglio

La mobilitazione dei lavoratori e dei disoccupati ha riscosso un primo, importante successo. La direzione della STEFER, che per anni aveva effettuato assunzioni clientelari, si è impegnata a usare l'ufficio di collocamento per i 600 lavoratori che dovrà al più presto chiamare. Nello stesso tempo ha annunciato che per il futuro non saranno più effettuati i « passaggi d'azienda » che favoriscono raccomandazioni e clientelismi, ma a indire dei pubblici concorsi.



Una fase della macellazione nel mattatoio comunale

Misteriosa vicenda a Rieti

Armi scoperte, sparite e poi in parte ritrovate

Continua a Rieti la misteriosa vicenda, che dura da tre giorni, del ritrovamento e della sparizione di armi da guerra in una casa disabitata di via dei Flavi. Alla segnalazione fatta martedì sera da un gruppo di ragazzi e alla successiva sparizione del gruppo all'arrivo della polizia, è seguito il ritrovamento di una parte del materiale bellico, avvenuto in due fasi l'altro ieri e ieri mattina.

Manifesta al rettorato un gruppo di dipendenti del Policlinico

Un gruppo di appartenenti al personale paramedico del Policlinico ha protestato ieri mattina vicino al Rettorato per chiedere l'immediata equiparazione del trattamento e quello dei dipendenti ospedalieri, previsto dal resto da un'apposita legge. L'intervento della polizia, chiamata dal rettore, ha allontanato i dimostranti.

Lo stato di disagio nelle cliniche universitarie nasce dalla mancata attuazione della legge, già approvata dal Parlamento, che prevede al primo articolo l'equiparazione del trattamento del personale paramedico delle cliniche a quello degli ospedalieri.

A colloquio con i commercianti in alcune macellerie

« Per molti ormai la carne è diventata un genere di lusso »

Calate le vendite dopo i gravi provvedimenti governativi - Pochi gli acquisti al mattatoio - La maggiorazione dell'IVA aggrava una situazione già deteriorata dalle manovre speculative - Contraccolpi anche per gli altri generi alimentari

Sarà stato un caso, ma ieri pomeriggio nelle poche macellerie aperte nella città i clienti erano più che rari. A soli due giorni dall'entrata in vigore dei gravi provvedimenti governativi che aumentano l'IVA sulla carne del 12%, portandola dal 6% al 18%, le prime conseguenze si cominciano a sentire. A la vendita nel mio negozio - ha detto Mario Romaldini, che gestisce una delle classiche antiche « polverie » romane in via Emanuele Filiberto vicino piazza Vittorio - è diminuita anche se è molto difficile fare un calcolo preciso perché una parte della clientela è partita per le ferie. Quello che posso dire con sicurezza invece è che tutti si lamentano. D'altronde è comprensibile: devo vendere la vitello che costava 3.500 chi lo 3.900. Anche per noi il colpo è stato molto duro. Al mattatoio in questi ultimi giorni abbiamo comprato tutti molto poco. Non vogliamo rischiare con interi tagli di carne in vendita e andati a male.

Protestano contro la chiusura Occupato dagli studenti Gravi gesti di teppismo il tecnico dell'ENAL alla facoltà di lettere

L'istituto tecnico industriale « A. Volta », gestito dall'ENAL, è occupato da alcuni giorni dai duecento studenti per protestare contro la chiusura della scuola decisa dall'ente. I motivi addotti dall'ENAL, prima la mancanza di fondi, poi la struttura pericolante dell'edificio, sono giudicati dagli studenti del tutto pretestuosi. Ma la presidenza dell'ente non ha finora ritenuto opportuno rispondere alle ripetute e argomentate proteste dei giovani. Delegazioni di ragazzi e di genitori hanno tentato più volte di incontrarsi con l'on. Palmisena, presidente dell'ENAL, senza però riuscirci.

vita di partito

CC.DD. - CENOCCELLE, ore 19 con Cervi; IV MIGLIO, ore 20 con C. Morgi; S. LUCIA, ore 21 con Silvestri; S. LUCIA, ore 19,30 con Cacciotti; COLLEFERRO, ore 20 con Strufalini; TRULLO, ore 19.

ASSEMBLEE - In Federazione alle ore 17,30 assemblea del P.P.T.T. sulla Camera di Commercio, ore 18,30 con F. Prisco; MONTEVERDE, ore 20,30 con Campagna Stampa; S. LUCIA, ore 21 con Silvestri; S. LUCIA, ore 19,30 con Cacciotti; COLLEFERRO, ore 20 con Strufalini; TRULLO, ore 19.

ASSEMBLEE - In Federazione alle ore 17,30 assemblea del P.P.T.T. sulla Camera di Commercio, ore 18,30 con F. Prisco; MONTEVERDE, ore 20,30 con Campagna Stampa; S. LUCIA, ore 21 con Silvestri; S. LUCIA, ore 19,30 con Cacciotti; COLLEFERRO, ore 20 con Strufalini; TRULLO, ore 19.

Assemblea a Bravetta con Cossutta sul finanziamento pubblico dei partiti

LA PUBBLICITÀ DEI BILANCI DEL PCI GARANZIA E ESEMPIO DI DEMOCRAZIA

La legge premissa indispensabile per una iniziativa di profonda moralizzazione - Isolare il MSI. In presenza di un numero pubblico di cittadini e compagni si è svolta ieri a Bravetta una assemblea pubblica organizzata dalla sezione del partito sul tema del finanziamento dei partiti; la manifestazione è stata introdotta dal compagno Armando Cossutta, della Direzione del PCI. Dopo la relazione introduttiva, si è svolto un interessante dibattito durante il quale sono stati messi in luce alcuni dei problemi principali della attuale situazione politica ed economica, e le iniziative proposte dai comunisti per dare un positivo sbocco alla crisi che il paese sta attraversando.



Scelte diverse per far fronte alla crisi

I temi centrali delle 5 feste de «Unità» in programma da oggi a domenica sono quelli della politica, della cultura, delle misure fiscali e tariffarie del governo. Se ne parlerà nei comizi conclusivi di domenica. Le proposte dirette ad ottenere una radicale modifica di questi provvedimenti già compaiono in alcune mostre e pannelli costruiti, nel giro di poche ore dai compagni, come è avvenuto alla festa di Primavalle. Nei dibattiti e negli incontri, che caratterizzeranno le giornate dei 5 festival, una cura particolare è rivolta al modo in cui nei prossimi giorni, in coincidenza con l'inizio del dibattito in Parlamento, si potrà ottenere una presenza di delegazioni unitarie di lavoratori, operai, pensionati, artigiani, presidi e gruppi parlamentari democra-

Pubblighiamo oggi il programma della festa di Segni e di Monteporzio. SEGNi - DOMANI - Ore 16: apertura; ore 18: canzoni popolari « Ottobre Rosso »; ore 21: teatro « La Calesita »; ore 22: esibizione COMPLESSA musica leggera. DOMENICA 14 - Ore 10: diffusione stampa; ore 17,30: dibattito organizzato dalla Federeserenti. Parteciperà Mammuti; ore 19: comizio on. Ugo Vetere (capogruppo al Consiglio comunale di Roma); ore 21,30: recital di Adriana Martini; ore 22,30: poesie dialettali seginate di A. Zangrilli; ore 23: recital di Maria Monti. MONTEPORZIO - OGGI - Ore 21 (al parcheggio).

La prova di queste previsioni può essere facilmente trovata nella situazione che si è venuta a creare nelle zone più popolari della città e nella periferia. « Io qui vendendo solo carne di cavallo e i prezzi per ora non li ho cambiati », ha detto Renato Leone proprietario di un piccolo negozio di Centocelle - se li aumentassi sicuramente la

delte entrate e delle uscite. Per quanto ci riguarda, i nostri bilanci sono sotto gli occhi di tutti; anche in questo campo siamo di esempio e stimolo per un ulteriore sviluppo della democrazia. Dopo avere ricordato come verranno impegnati dal PCI i denari del finanziamento (potenziamento dell'«Unità»; delle scuole di partito, delle sezioni, dei circoli culturali, della stampa locale) Cossutta ha preso in considerazione il problema del finanziamento al MSI; ripugna - ha detto - che il denaro dei cittadini entri nelle casse del partito di Almirante; ma è errata e demagogica la posizione di coloro che oggi pretendono di sciogliere questo nodo con provvedimenti legislativi, come ad esempio la scioglimento del partito neofascista. Non sono certo i comunisti a ritenere che non si debba andare allo scioglimento del MSI; ma è oggi indispensabile procedere a una vasta e ferma iniziativa politica, capillare, di massa, unitaria e democratica, per isolare sempre più i neofascisti, togliere loro il consenso di massa che con la loro falsa e demagogica politica hanno conquistato in questi ultimi anni.

L'allenatore polacco rettifica le rivelazioni sul tentativo di corruzione di sedicenti «facoltosi» italiani

Gorski: «Io non ho accusato nessuno» (ma l'inchiesta s'impone)

«A me non sono state fatte simili proposte e neppure ai giocatori, altrimenti avrei reagito ben diversamente» - Le voci comunque esistono e la FIFA deve fare luce completa sull'increscioso episodio

Dopo i danni, le beffe. Il calcio italiano, già ampiamente sbatacchiato sul campo durante l'avventura fallimentare dei recenti mondiali, è ora al centro delle accuse e delle polemiche: si parla — come è già noto — di un tentativo di corruzione...



KAZIMIERZ GORSKI, allenatore della Polonia

probabilità, ma è comunque necessario che quell'inchiesta sollecitata dalla FIGC venga ugualmente portata a termine nell'ufficio apposito della FIFA...

Il calendario di Coppa Italia

Il 22 settembre derby Lazio-Roma

Il 28 agosto l'«Olimpico» riaprirà i battenti con Roma-Pescara

- I GIRONE (Inter - Vicenza - Ascoli - Novara - Brindisi), V GIRONE (Lazio - Roma - Genoa - Atalanta - Pescara)...

- II GIRONE (Napoli - Verona - Sampdoria - Spal - Catanzaro), VI GIRONE (Milan - Cesena - Parma - Brescia - Perugia)...

- III GIRONE (Juventus - Varese - Taranto - Avellino - Reggina), VII GIRONE (Fiorentina - Ternana - Foggia - Palermo - Alessandria)...

- IV GIRONE (Torino - Cagliari - Como - Arezzo e Samb.), REGOLAMENTO (Le squadre vincitrici delle sette gironi eliminatori saranno ammesse alla fase finale...)...

SPORTFLASH-SPORTFLASH-SPORTFLASH-SPORTFLASH
NELLA SECONDA e ultima serata del triangolare...

lecitato ufficialmente una inchiesta della FIFA. Oggi l'entità della cosa viene ridimensionata dalla precisazione di Gorski, cui in pratica si deve forse imputare di aver parlato con un po' di leggerezza all'intervistatore...

Tour: a Montpellier l'inglese Hoban si aggiudica la volata Merckx sempre più in sella A Sercu non riesce il «poker»

Centocinquanta chilometri a squadre (Merckx 71), un titolo mai conquistato dal Belgio, anzi erano anni che il quartetto fiammingo non andava oltre il quindicesimo posto...

Le ultime del calcio-mercato Sfumato Ammoniaci la Lazio punta su Capra

Le ultime del calcio-mercato. Sfumato Ammoniaci, la Lazio punta su Capra. Tra Roma e Milan scambio Morini-Biasolo?...

Emigrazione

Ribadita l'esigenza di costituire i Comitati consolari

Sono istanze indispensabili per rendere più efficiente la rete consolare e per porre fine a certi metodi antidemocratici - Il «no» alle infiltrazioni neofasciste

La partecipazione sempre più ampia dei lavoratori emigrati alla elaborazione di una linea politica rispondente ai loro fondamentali interessi ha fatto emergere un'altra contraddizione nell'azione dei comitati consolari...

Festa dell'«Unità» domani a Giengen-Brenz

A Giengen-Brenz, piccolo centro industriale a est di Stoccarda, vive una forte comunità di emigrati italiani in maggioranza lavoratori siciliani...

Riuniti i rappresentanti degli emigrati in Europa

In vista della prossima Conferenza nazionale della emigrazione, il sottosegretario agli Esteri ha convocato per il 22 luglio a Bruxelles l'assemblea dei rappresentanti degli emigrati italiani all'estero...

UNA INTESA ATTIVITÀ delle sezioni del PCI

Gli ultimi sviluppi della situazione italiana con la brillante affermazione delle forze democratiche nel referendum del 2 giugno...

I drammatici problemi dell'assistenza sociale

Si è svolto recentemente a Losanna, promosso dalla CLCI (Federazione colonie libere italiane), un convegno interregionale sui problemi previdenziali dei lavoratori emigrati...

Ordine d'arrivo

- 1) Hoban (GB) 3 ore 15'42", 2) Eclausan (Fr.) 3'15'42", 3) Eclausan (Fr.) 3'15'42", 4) Van Rosbroeck (Bel.) 3'15'42", 5) Kariwenz (Oli.) 3'15'42", 6) Kariwenz (Oli.) 3'15'42", 7) Van Katsen (Oli.) 3'15'42", 8) Kariwenz (Oli.) 3'15'42", 9) Meyer (Bel.) 3'15'42", 10) Mouriaux (Fr.) tutti col tempo di 3'15'42"

Classifica generale

- 1) Merckx (Bel.) 78 ore 48'46", 2) Aja (Spa.) 2'01", 3) Lopez-Carril (Spa.) 2'01", 4) Pazienza (Ita.) 5'28", 5) Agostinho (Port.) 5'55", 6) Galois (Spa.) 6'54", 7) Poulidor (Fr.) 7'28", 8) Santy (Fr.) 8'07", 9) Maccioni (Ita.) 8'12", 10) Van Springel (Bel.) 11'42"

I nostri lavoratori all'estero hanno bisogno di fatti

La Conferenza dell'emigrazione deve affrontare problemi reali

Il governo fino ad ora non ha saputo fare nulla o meno di nulla su tutta una serie di questioni. Uno stillicidio di licenziamenti - Le forti lotte degli emigrati e l'estensione delle iniziative

La gravità dei problemi economici e sociali interni, le stesse vicende politiche degli ultimi mesi, hanno finito per far passare in secondo piano i problemi dei lavoratori che sono al di là delle nostre frontiere e che, lo dobbiamo sempre ricordare, sono milioni e hanno in Italia soprattutto un sezzogeno e nelle isole, altri milioni di familiari che da loro dipendono materialmente e moralmente.

Si è parlato e si parla sovente degli emigrati, si è parlato del loro «divorzio» forzato al momento del referendum, di cosa avrebbe potuto significare per loro una massiccia recessione industriale su scala europea; il tema non è dimenticato; ma chi è stato con i nostri emigrati con i loro problemi concreti.

Stiamo così arrivati all'assurdo che proprio in questi mesi, dallo scorso autunno, dopo che neppure un impegno formale nelle dichiarazioni programmatiche, da quando si è avviata la preparazione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, il governo non ha saputo fare nulla o meno di nulla su tutta una serie di questioni concrete concernenti i nostri lavoratori emigrati.

E' precisamente questo distacco tra la problematica scottante dei nostri emigrati e del loro familiari da un lato e la preparazione della conferenza (la quale sembra affidata solo alla buona volontà di un Sottosegretario agli Esteri) dall'altro, che occupa circa le sorti di una Conferenza che abbiamo voluto e alla cui tenuta ci sentiamo impegnati, forse più della stessa conferenza.

L'elaborazione di una tematica interessante per la Conferenza, il ripudio dell'ambiguo concetto del «lavoro italiano all'estero», la valorizzazione del ruolo delle associazioni, dei sindacati e dei partiti politici, superando lo sbaramento di molti tradizionali notabili, i problemi di tutela delle ambasciate e dei consolati, sono tutti fatti.

Proteste in Italia per le 7 pene capitali chieste nella Corea del Sud

Viva indignazione ha suscitato in Italia la notizia che il tribunale di Seul ha chiesto la pena di morte per sette patrioti sud-coreani. I sei sono stati condannati a morte senza che i loro avvocati avessero potuto opporre un'istanza di grazia.

Il Comitato di solidarietà con i patrioti coreani ha chiesto che il governo italiano si occupi di ottenere la loro liberazione. Il governo non ha risposto.

Interrogazione comunista

I compagni On. Michele Pistillo, on. Umberto Cardia e on. Antonello Trombadori hanno presentato una interrogazione in commissione al Ministero degli Esteri per sapere se è a conoscenza della condanna a morte dei sette patrioti sud-coreani.

Gli interroganti chiedono se il ministero non ritenga di dover intervenire perché le condanne siano sospese e di far sentire tutta la disapprovazione e la condanna del nostro governo per metodi che, tra l'altro, non contribuiscono a quei processi di unificazione delle due parti della Corea, con una delle quali soltanto, quella del Sud, mantengono rapporti.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Ma una Conferenza che si limitasse a registrare, approssimativamente, i fatti e i problemi dell'emigrazione, non corrisponderebbe, non diremmo a quanto vogliamo noi, ma a quanto legittimamente si attende da parte di loro familiari si attendono.

Un processo a un secolo di emigrazione e alle classi dirigenti di fronte alla minaccia doppiogenerazionale non è certo cosa inutile e noi - che lo abbiamo già fatto - non possiamo che considerarlo interessante. Ma non è questo che occorre ora. E' necessario cercare le soluzioni a medio o lungo termine, ed esse si ricercano affrontando i problemi urgenti. Solo così si possono interessare le vaste masse degli emigrati e le forze politiche italiane alla Conferenza dell'emigrazione.

Lo stesso modo come, dal programma preparatorio, sono state eliminate le grandi assemblee dei lavoratori emigrati (unica eccezione l'Argentina dove l'assemblea era stata preparata dal basso con un ruolo decisivo di natura sindacale) per sostituire con riunioni ristrette e a volte, come la prossima «assemblea europea» di Bruxelles, convocata a quasi alla chetichella sembrano indicare che non si sa o non si vuole fare della Conferenza il «momento della verità» con la indispensabile partecipazione degli emigrati.

Che cosa si è fatto, che cosa si ha intenzione di fare per affrontare la condizione «inferiore» e a volte di vero terrore, in cui i nostri lavoratori si trovano in certi paesi (R.F. Tedesca in primo luogo) e in altri (URSS) per non perdere il posto di lavoro? Non ci sono solo i casi più vistosi della Volkswagen e della Opel, ma uno stillicidio di licenziamenti e licenziamenti.

La violazione sistematica e sorniona da parte delle autorità svizzere degli impegni (per esempio, il caso della Mecc) nei confronti dei nostri emigrati, che, riposta, ha trovato da parte del nostro governo? Che posizione viene presa di fronte alle iniziative xenofobe che gravano sulle condizioni di vita e di lavoro dei nostri emigrati?

E' il problema della scuola, sempre più angosciante e pressante, che costa a tanti emigrati non solo soldi e separazioni familiari, ma l'umiliazione di pensare che i loro figli crescano come seconda generazione di manovali «europei», cosa si fa? Con quanti corsi di lingua italiana si sono corsi trattative bilaterali? Come concepire che i già scarsi fondi potevano non essere aumentati quando la svalutazione della lira li diminuisce?

Ancora. La svalutazione della lira, unita al disservizio postale, ha messo gli emigrati in una situazione di estrema difficoltà. Come sono stati i loro sudati marci o franco arrivati a casa, quando arrivava, per essere valutato il 20% in meno della somma che avevano guadagnato?

Decine e decine di migliaia di vecchi italiani vivono in condizioni di miseria (quando pensiamo che in Italia ci sono qualche carezza consolatorie) solo perché essendo all'estero non hanno diritto alla pensione sociale, anche se notoriamente sono stati in prima linea a pagare le loro quote di contribuzione.

E' necessario che questa iniziativa trovi un sostegno preciso maggiore nelle forze politiche e sindacali in Italia. E' necessario che questa iniziativa trovi un sostegno preciso maggiore nelle forze politiche e sindacali in Italia.

Un'immediata eco delle due sentenze emesse mercoledì dalla Corte Costituzionale sulla televisione via etere (con l'affermazione che il monopolio di Stato è illegittimo se non si provvede immediatamente alla riforma) e su quella via cavo (con la liberalizzazione solo per gli impianti locali), ci è avuta ieri in Parlamento. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

Ha introdotto questo tema che ha riflessi immediati politici e legislativi, il presidente della commissione Seduti. Egli ha tra l'altro commentato che il rapporto con il presidente del Consiglio Rumor per concordare un dibattito sui problemi relativi alla Rai-Tv.

Il compagno Valeri ha dichiarato l'accordo dei comunisti su questa iniziativa, ammonendo contemporaneamente che non si devono verificare interferenze con il lavoro delle competenti commissioni della Camera (del Lavoro e dei Trasporti) incaricate di esaminare il progetto di riforma della Rai-Tv.

Il compagno Damico ha messo in luce il giudizio di merito negativo sul bilancio della Rai-Tv che emerge dalle relazioni della Corte costituzionale. Per sottolineare che la commissione deve prendere in considerazione. Ribadendo le critiche al ritmo dei lavori della commissione stessa, egli ha inoltre affermato che le relazioni sulla gestione dell'Ente devono essere discusse mese per mese, sia per esercitare una più stretta sorveglianza, sia per obbligare il governo a mantenere gli impegni assunti.

Un sottolineamento della inadeguatezza del disegno di legge presentato dal governo, in relazione alle sentenze della Corte, è stata fatta dal dc Fracanzani. Richiamandosi a quanto detto dal presidente del compagno Napolitano a



MOSCA - Gromiko saluta il suo collega francese Sauvagnargues da ieri in visita nell'URSS

Il ministro degli Esteri francese a Mosca

(C.B.) - Jean Sauvagnargues, ministro degli Esteri francese da oggi in visita ufficiale in URSS, ha incontrato a Mosca il ministro degli Esteri sovietico Gromiko. I due ministri hanno discusso i problemi delle relazioni bilaterali e sull'attuazione della conferenza sulla sicurezza europea.

Un'immediata eco delle due sentenze emesse mercoledì dalla Corte Costituzionale sulla televisione via etere (con l'affermazione che il monopolio di Stato è illegittimo se non si provvede immediatamente alla riforma) e su quella via cavo (con la liberalizzazione solo per gli impianti locali), ci è avuta ieri in Parlamento. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

La Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

La stupefacente sortita di un alto funzionario della Farnesina

Pericolose ipotesi atomiche per l'Italia

Due articoli pubblicati alla vigilia del voto parlamentare di ratifica dell'Accordo di vendita Euratom-AIEA, (Agenzia internazionale per l'Energia Atomica) - nel quadro delle disposizioni del trattato di non proliferazione delle armi nucleari firmato dall'Italia il 28 gennaio 1965 - non ancora ratificato, impongono una serie di considerazioni e fanno sorgere interrogativi sul ruolo che certi gruppi di pressione - tutti all'interno della diplomazia - vorrebbero giocare nella definizione di un settore vitale della politica estera italiana, quale è quello nucleare.

Il discorso in questione precede le mosse della diplomazia italiana analizzata nelle motivazioni strategiche (riacquisto di prestigio politico internazionale) e di natura economica (derivato dai costi energetici; scopi dimostrativi interni e via ipotizzando), ma - in primo luogo - con riferimento alla politica internazionale dell'India come potenza nucleare (non «militarmente nucleare») e per questo motivo di prestigio internazionale. In questa ottica la bomba atomica - ancorché rudimentale - viene vista come un fatto positivo, tanto più perché le reazioni di Mosca e Washington sono «estrema mente caute e non ingenuamente ottimistiche».

Stupisce, peraltro, che si impedisca a singoli funzionari - o a gruppi di essi - di contribuire al dibattito sulla politica estera con la piena conoscenza - da parte della opinione pubblica democratica - delle paurose disjunzioni della nostra rete consolare e di quanto è in corso di inchiesta disciplinare un console, «colpevole» di aver pubblicamente denunciato questo stato di cose) e, viceversa, si lascino effettuare iniziative che comportano implicazioni politiche sulle quali il Paese e le forze politiche hanno il diritto di esprimere una consapevole opinione. In questi casi, dopo che ne siano stati definiti i contenuti «tecnici».

La Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

Immediata richiesta dei comunisti alla commissione parlamentare di vigilanza

Dopo la sentenza sulla Rai-TV accelerare i tempi della riforma

I compagni Napolitano, Valeri e Damico sottolineano la necessità di seguire le indicazioni della Corte Costituzionale - Il dc Fracanzani giudica inadeguato il d.d.l. governativo - Le corrette interpretazioni dei giornali, tranne quelli di destra - Dichiarazione della FNSI

Un'immediata eco delle due sentenze emesse mercoledì dalla Corte Costituzionale sulla televisione via etere (con l'affermazione che il monopolio di Stato è illegittimo se non si provvede immediatamente alla riforma) e su quella via cavo (con la liberalizzazione solo per gli impianti locali), ci è avuta ieri in Parlamento. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

La Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

La Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

La Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

La Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv - convocata dopo molti mesi, nonostante le numerose proteste dei deputati comunisti - anziché discutere le periodiche relazioni sulla gestione dell'Ente che erano all'ordine del giorno, ha di fatto centrato i suoi lavori su giudizi della Corte.

A Udine per la democratizzazione delle FF.AA.

Larga partecipazione di soldati ad una manifestazione FGCI

UDINE, 11. Alcune centinaia di giovani, gran parte dei quali in servizio militare di leva nelle caserme della città, hanno preso parte ieri sera ad una manifestazione, sul tema della democrazia nelle Forze Armate, nel corso della quale ha parlato il compagno Ugo Polidoro, segretario nazionale della FGCI. Il successore dell'iniziativa - che si inquadra in un programma di attività preparate dalla FGCI sui problemi della gioventù - ha confermato l'ampiezza e l'impegno del governo per il rinnovamento e la democratizzazione negli istituti militari, in settori cioè dove in passato è mancata una larga mobilitazione di massa.

UDINE, 11. Alcune centinaia di giovani, gran parte dei quali in servizio militare di leva nelle caserme della città, hanno preso parte ieri sera ad una manifestazione, sul tema della democrazia nelle Forze Armate, nel corso della quale ha parlato il compagno Ugo Polidoro, segretario nazionale della FGCI. Il successore dell'iniziativa - che si inquadra in un programma di attività preparate dalla FGCI sui problemi della gioventù - ha confermato l'ampiezza e l'impegno del governo per il rinnovamento e la democratizzazione negli istituti militari, in settori cioè dove in passato è mancata una larga mobilitazione di massa.

UDINE, 11. Alcune centinaia di giovani, gran parte dei quali in servizio militare di leva nelle caserme della città, hanno preso parte ieri sera ad una manifestazione, sul tema della democrazia nelle Forze Armate, nel corso della quale ha parlato il compagno Ugo Polidoro, segretario nazionale della FGCI. Il successore dell'iniziativa - che si inquadra in un programma di attività preparate dalla FGCI sui problemi della gioventù - ha confermato l'ampiezza e l'impegno del governo per il rinnovamento e la democratizzazione negli istituti militari, in settori cioè dove in passato è mancata una larga mobilitazione di massa.

UDINE, 11. Alcune centinaia di giovani, gran parte dei quali in servizio militare di leva nelle caserme della città, hanno preso parte ieri sera ad una manifestazione, sul tema della democrazia nelle Forze Armate, nel corso della quale ha parlato il compagno Ugo Polidoro, segretario nazionale della FGCI. Il successore dell'iniziativa - che si inquadra in un programma di attività preparate dalla FGCI sui problemi della gioventù - ha confermato l'ampiezza e l'impegno del governo per il rinnovamento e la democratizzazione negli istituti militari, in settori cioè dove in passato è mancata una larga mobilitazione di massa.

UDINE, 11. Alcune centinaia di giovani, gran parte dei quali in servizio militare di leva nelle caserme della città, hanno preso parte ieri sera ad una manifestazione, sul tema della democrazia nelle Forze Armate, nel corso della quale ha parlato il compagno Ugo Polidoro, segretario nazionale della FGCI. Il successore dell'iniziativa - che si inquadra in un programma di attività preparate dalla FGCI sui problemi della gioventù - ha confermato l'ampiezza e l'impegno del governo per il rinnovamento e la democratizzazione negli istituti militari, in settori cioè dove in passato è mancata una larga mobilitazione di massa.

Lettere all'Unità

Grande interesse sui problemi della famiglia

Caro direttore, l'esperienza del referendum che ha messo a confronto la passione che i problemi della famiglia suscitano nell'animo dei cittadini italiani. In nessun'altra occasione si è verificata una partecipazione viva e attiva, autenticamente democratica, del popolo alla determinazione del suo modo di vivere. Questa partecipazione ha potuto verificarsi per una ragione semplicissima: cioè perché il popolo è stato messo al corrente del contenuto delle norme stabilite dal potere legislativo e ha potuto esprimere il suo parere sulla questione del divorzio.

Per uno scambio di idee con i giovani dei Paesi socialisti

Magdalena E.A. ROZCYKA, ul. Gustawa Morcinka 6, m. 52 - 45-317 Bydgoszcz, Polonia (ha 17 anni, ama la musica; vorrebbe corrispondere in inglese o in russo).

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, ai cui nomi non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale si riserva il diritto di suggerire ai suoi collaboratori le lettere che ritengono più interessanti.

Per chi subì le violenze della tirannide fascista

Caro direttore, subito dopo la liberazione dalla tirannide nazifascista furono emanate alcune disposizioni di legge a favore dei perseguitati politici antifascisti. Ma, principalmente per merito dell'azione del Parlamento, si tenne conto del fatto che per loro manifesta opposizione al fascismo, avevano dovuto subire carcere, atti di violenza, privazione di libertà, ecc.

Il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI

Caro direttore, ho letto con interesse il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI ed a quelle che sarebbero le mie proposte personali di modifica. Ritengo doveroso che i suoi lettori sappiano che non ho rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI

Caro direttore, ho letto con interesse il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI ed a quelle che sarebbero le mie proposte personali di modifica. Ritengo doveroso che i suoi lettori sappiano che non ho rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI

Caro direttore, ho letto con interesse il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI ed a quelle che sarebbero le mie proposte personali di modifica. Ritengo doveroso che i suoi lettori sappiano che non ho rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI

Caro direttore, ho letto con interesse il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI ed a quelle che sarebbero le mie proposte personali di modifica. Ritengo doveroso che i suoi lettori sappiano che non ho rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI

Caro direttore, ho letto con interesse il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI ed a quelle che sarebbero le mie proposte personali di modifica. Ritengo doveroso che i suoi lettori sappiano che non ho rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI

Caro direttore, ho letto con interesse il contratto di lavoro dei dipendenti GEPI ed a quelle che sarebbero le mie proposte personali di modifica. Ritengo doveroso che i suoi lettori sappiano che non ho rifiutato l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI, ma l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti GEPI.

A Parma e Venezia conferenze sulla economia sovietica

E' ripartito dall'Italia dove è stato ospite del C.C. del Pci il prof. Erik Panteleimonovic Etkov, docente di economia sovietica all'Università di Mosca, che ha tenuto conferenze nelle città di Parma e Venezia, su temi «L'economia dell'URSS e all'economia mondiale».

Roberto Brianti

Contro l'aggressione aerea di Israele

L'URSS offre al Libano gli aiuti per la difesa

Un messaggio di Breznev al presidente Frangié — Arafat invitato a Mosca — Tel Aviv disposta a incontrare i palestinesi soltanto come membri di una delegazione giordana

Portogallo

(Dalla prima pagina)

biemi che urgono. Intanto, per prima cosa, bisogna identificare i motivi che hanno indotto il professor da Palma Carlos a rassegnare le dimissioni. Era stato detto che il capo del governo deturpava la serietà dei suoi poteri rispetto a quelli del presidente della Repubblica e della Giunta. Un'affermazione genericamente legittima, proprio in quanto rivendicava maggiore autonomia; ma il punto della situazione si rivela in tutta la sua pericolosità quando si chiede a quali fini il professor da Palma Carlos rivendicava questa autonomia. E questi fini li ha rivelati lui stesso nel corso di una intervista a un giornale di notte, dopo un breve incontro col generale Spínola. Il capo del governo, per prima cosa, deve scegliere i nomi di quelli che collaboreranno con lui.

Anche questa affermazione ha una sua legittimità, ma prescinde dalle condizioni in cui si trova il Portogallo, dai fatti che hanno portato alla creazione del governo civile provvisorio. Comunque esiste un'altra affermazione del presidente dimissionario che chiarisce meglio gli scopi della manovra: nel Paese vi è troppa «indisciplina», vi sono troppi «poteri», i giornali scrivono quello che vogliono. A questo punto diventa evidente che la prima richiesta è in funzione nel governo di un «cambio di guardia» tra i componenti popolari del Paese — garanzia della «disciplina» e il rispetto delle regole del gioco borghese da parte delle fonti di informazione.

Considerato questo è evidente che la formula delle dimissioni di una parte del governo è stata una mossa diretta a forzare la mano al presidente Spínola e alla Giunta nella quale — come è noto — sono presenti operatori «spinti» divergenti. E' in relazione a questo — al prevalere dell'uno o dell'altro orientamento in seno alla Giunta — che il professor da Palma Carlos aveva, in un momento interessante anche i nomi ricorrenti per l'incarico di capo del governo.

Il primo fra questi nomi è quello del professor Miller Guerr (un nome che fu fatto anche quando il professor da Palma Carlos attuale, un liberale illuminato, si direbbe, se si dovesse trasferire il discorso nella casistica terribile del presidente dimissionario), il terzo nome è quello del professor Henrique De Barros, appartenente al Consiglio di Stato e vicino al professor da Palma Carlos; il quarto nome è quello del professor Fernando Olavo, intimo amico di De Barros, che con il professor da Palma Carlos ha una certa familiarità alla facoltà di legge dell'università di Lisbona. Il quinto nome, infine, non è un nome, ma una funzione: il professor da Palma Carlos, in quanto a capo del governo potrebbe essere affidato ad un alto ufficiale.

Questa mattina è stata pubblicata una dichiarazione del Comitato centrale del Partito comunista portoghese, nella quale si analizzano le ragioni della crisi politica che il paese sta attraversando e si indicano le condizioni per la partecipazione dei comunisti.

Zatara e crisi — dice la dichiarazione — è frutto della iniziativa del Primo ministro Adelino Palma Carlos il quale, senza essersi consultato con il governo, ha proposto al Consiglio di Stato di indire entro i prossimi tre mesi l'elezione del Presidente della Repubblica e di indire un referendum per far approvare la nuova costituzione temporanea e rimandare le elezioni dell'assemblea costituente al novembre 1976, nonché di concedere più ampi poteri al Primo ministro.

Simili proposte, sottolinea il documento del PC, una volta approvate dal Consiglio di Stato, avrebbero significato un radicale cambiamento del programma del movimento delle forze armate adottato quale programma governativo, la fine della necessaria collegialità nei confronti del governo, la possibilità di una democrazia frena al processo di democratizzazione. Il Consiglio di Stato non ha approvato le proposte del professor da Palma Carlos e questi, pertanto, si è dimesso.

BEIRUT, 11

Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, si recerà prossimamente a Mosca, su invito di Breznev. Lo annuncia l'agenzia palestinese OLP, prendendo in considerazione la visita sarà definita dall'esecutivo dell'OLP nella sua prossima riunione. Dal canto suo, il quotidiano Al-Nahar dà notizia di un messaggio del segretario del PCUS al presidente libanese, Suleiman Frangié, messaggio nel quale viene espressa una risposta positiva alla richiesta, avanzata da quest'ultimo, di un intervento a sostegno del Libano contro la «guerra aerea» condotta da Israele sul suo territorio.

Secondo Al-Nahar, Breznev avrebbe sottolineato nel suo messaggio «la grande importanza della situazione del Libano, a seguito dei recenti sviluppi intervenuti in questa regione del mondo arabo», e ha invitato il presidente libanese a «una pace giusta e durevole non può essere raggiunta nella regione finché il popolo palestinese non avrà ottenuto il ripristino dei suoi legittimi diritti». Dopo aver denunciato il sabotaggio, da parte di Israele, degli sforzi miranti a una soluzione del problema medio-orientale, Breznev darebbe a Frangié il rilancio del presidente libanese riflettendo, secondo gli osservatori a Beirut, un più marcato impegno sovietico contro il rilancio, da parte di Israele, di una «politica di forza» contro la resistenza palestinese e contro il Libano, accusato di ospitare il rifugio del presidente dimissionario.

Non è stata ancora fissata una data per la ripresa della conferenza, che si è aggirata sulla data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Lo scandalo Watergate si allarga a macchia d'olio

SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO IL PRESIDENTE NIXON

Oltre quattromila pagine di «dichiarazioni informative» - Dollari della campagna elettorale per comperare gli orecchini per il compleanno della moglie

WASHINGTON, 11. Le cronache quotidiane dello scandalo Watergate continuano a recare soltanto notizie di un'indagine che si svolge negli Stati Uniti.

Mentre alla Corte suprema si è aperto il processo inteso dagli Stati Uniti d'America contro il presidente degli Stati Uniti la Commissione giustizia della Camera ha reso oggi di pubblico dominio gli atti della sua inchiesta intesa al ruolo di Nixon nello scandalo Watergate.

In sette volumi, per un totale di oltre 4000 pagine, la commissione menziona 215 episodi fatti e dichiarazioni, sotto l'etichetta di «dichiarazioni informative».

I dati sono correlati da prove documentarie che vanno dagli appunti del presidente sull'importante data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

A conclusione di una visita in Tanzania

Delegazione del PCI ricevuta da Nyerere

I compagni Vecchiotti e Polito si sono incontrati anche con i dirigenti del FRELIMO

Lo scandalo Watergate si allarga a macchia d'olio

SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO IL PRESIDENTE NIXON

Oltre quattromila pagine di «dichiarazioni informative» - Dollari della campagna elettorale per comperare gli orecchini per il compleanno della moglie

WASHINGTON, 11. Le cronache quotidiane dello scandalo Watergate continuano a recare soltanto notizie di un'indagine che si svolge negli Stati Uniti.

Mentre alla Corte suprema si è aperto il processo inteso dagli Stati Uniti d'America contro il presidente degli Stati Uniti la Commissione giustizia della Camera ha reso oggi di pubblico dominio gli atti della sua inchiesta intesa al ruolo di Nixon nello scandalo Watergate.

In sette volumi, per un totale di oltre 4000 pagine, la commissione menziona 215 episodi fatti e dichiarazioni, sotto l'etichetta di «dichiarazioni informative».

I dati sono correlati da prove documentarie che vanno dagli appunti del presidente sull'importante data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Lo scandalo Watergate si allarga a macchia d'olio

SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO IL PRESIDENTE NIXON

Oltre quattromila pagine di «dichiarazioni informative» - Dollari della campagna elettorale per comperare gli orecchini per il compleanno della moglie

WASHINGTON, 11. Le cronache quotidiane dello scandalo Watergate continuano a recare soltanto notizie di un'indagine che si svolge negli Stati Uniti.

Mentre alla Corte suprema si è aperto il processo inteso dagli Stati Uniti d'America contro il presidente degli Stati Uniti la Commissione giustizia della Camera ha reso oggi di pubblico dominio gli atti della sua inchiesta intesa al ruolo di Nixon nello scandalo Watergate.

In sette volumi, per un totale di oltre 4000 pagine, la commissione menziona 215 episodi fatti e dichiarazioni, sotto l'etichetta di «dichiarazioni informative».

I dati sono correlati da prove documentarie che vanno dagli appunti del presidente sull'importante data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Lo scandalo Watergate si allarga a macchia d'olio

SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO IL PRESIDENTE NIXON

Oltre quattromila pagine di «dichiarazioni informative» - Dollari della campagna elettorale per comperare gli orecchini per il compleanno della moglie

WASHINGTON, 11. Le cronache quotidiane dello scandalo Watergate continuano a recare soltanto notizie di un'indagine che si svolge negli Stati Uniti.

Mentre alla Corte suprema si è aperto il processo inteso dagli Stati Uniti d'America contro il presidente degli Stati Uniti la Commissione giustizia della Camera ha reso oggi di pubblico dominio gli atti della sua inchiesta intesa al ruolo di Nixon nello scandalo Watergate.

In sette volumi, per un totale di oltre 4000 pagine, la commissione menziona 215 episodi fatti e dichiarazioni, sotto l'etichetta di «dichiarazioni informative».

I dati sono correlati da prove documentarie che vanno dagli appunti del presidente sull'importante data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Confusione nella maggioranza

(Dalla prima pagina)

Il capo-gruppo dei deputati comunisti, Natta, ha ribadito con un'intervista a Paese Sera, che l'atteggiamento del PCI nei confronti del provvedimento annunciato dal governo è «di critica netta e severa». Le critiche riguardano «obiezioni di carattere costituzionale», obiezioni di carattere politico circa la mancanza di correlazione tra prelievo fiscale e linea economica, e riguardano, altresì, il merito della «linea fiscale del governo»: tutti i provvedimenti — afferma Natta — tendono a colpire le categorie meno forti, senza alcun segno di rigore, e di equità. «Noi andremo presentando provvedimenti congiunturali si intrecciano, anche all'interno della maggioranza, ad altri che migliorino il risultato soprattutto il fatto che la DC, in vista di un Consiglio nazionale i cui sbocchi si prospettano tuttora molto incerti, non ha rinunciato a vecchi metodi di governo e a una concezione arrogante del potere. Non sono una riforma i fatti relativi ad un dibattito parlamentare sugli enti inutili, e l'atteggiamento intollerante dei dc nei confronti di una candidatura a un decreto, surrogato non da una maggioranza parlamentare, ma l'intero Parlamento, e quindi deve preoccuparsi che i suoi provvedimenti abbiano un qualche ascolto anche da parte dell'opposizione, che deve quindi essere informata e consultata; altrimenti i decreti divengono strumenti di preparazione». «Noi», afferma il presidente dei deputati comunisti — «non abbiamo bisogno di altri riconoscimenti come forza seria, responsabile, capace: abbiamo bisogno di fatti che siano il segno della volontà di cambiare profondamente i metodi di governo».

Alla critica serrata del PCI, fanno riscontro riserve e preoccupazioni anche da parte di uomini della maggioranza. Lo stesso On. La Malfa, sostenitore da tempo di una linea quale quella che si è espressa nei provvedimenti governativi, nel giustificare l'opposizione del suo partito all'ondata dei decreti riconosce la «imperfezione» delle misure adottate e l'attribuisce alla « fretta » con cui sono state preparate (di fretta, in realtà, è difficile parlare, dal momento che si discute da parecchio mesi). «Non si fronteggiare la difficile congiuntura».

La sinistra socialista ha ribadito, con una nota pubblicata in «forte indignazione», per la scelta del governo. La «scarsa equità» delle misure predisposte, infatti, afferma la corrente lombardiana, «si accompagna al mancato adempimento degli impegni presi in materia di inversione della politica monetaria e creditizia». «Alla luce di

questi fatti — rileva la sinistra del PSI — non è sostenibile l'invocabilità, in sede parlamentare, del governo: deve essere invece responsabilità politica dei parlamentari socialisti modificare il loro atteggiamento, sia per contestare la logica antipopolare che in parte li ispirò, sia per dare riscontro all'atteggiamento responsabile e sindacale e dall'opposizione di sinistra». Riguardo, più in generale, al quadro politico, il segretario del Psi, Natta, ha affermato che «una maggioranza di sinistra», in seno alla DC e il «motivato acquisto» dell'opposizione del PCI.

«Noi andremo presentando provvedimenti congiunturali si intrecciano, anche all'interno della maggioranza, ad altri che migliorino il risultato soprattutto il fatto che la DC, in vista di un Consiglio nazionale i cui sbocchi si prospettano tuttora molto incerti, non ha rinunciato a vecchi metodi di governo e a una concezione arrogante del potere. Non sono una riforma i fatti relativi ad un dibattito parlamentare sugli enti inutili, e l'atteggiamento intollerante dei dc nei confronti di una candidatura a un decreto, surrogato non da una maggioranza parlamentare, ma l'intero Parlamento, e quindi deve preoccuparsi che i suoi provvedimenti abbiano un qualche ascolto anche da parte dell'opposizione, che deve quindi essere informata e consultata; altrimenti i decreti divengono strumenti di preparazione».

«Noi», afferma il presidente dei deputati comunisti — «non abbiamo bisogno di altri riconoscimenti come forza seria, responsabile, capace: abbiamo bisogno di fatti che siano il segno della volontà di cambiare profondamente i metodi di governo».

Alla critica serrata del PCI, fanno riscontro riserve e preoccupazioni anche da parte di uomini della maggioranza. Lo stesso On. La Malfa, sostenitore da tempo di una linea quale quella che si è espressa nei provvedimenti governativi, nel giustificare l'opposizione del suo partito all'ondata dei decreti riconosce la «imperfezione» delle misure adottate e l'attribuisce alla « fretta » con cui sono state preparate (di fretta, in realtà, è difficile parlare, dal momento che si discute da parecchio mesi). «Non si fronteggiare la difficile congiuntura».

La sinistra socialista ha ribadito, con una nota pubblicata in «forte indignazione», per la scelta del governo. La «scarsa equità» delle misure predisposte, infatti, afferma la corrente lombardiana, «si accompagna al mancato adempimento degli impegni presi in materia di inversione della politica monetaria e creditizia». «Alla luce di

questi fatti — rileva la sinistra del PSI — non è sostenibile l'invocabilità, in sede parlamentare, del governo: deve essere invece responsabilità politica dei parlamentari socialisti modificare il loro atteggiamento, sia per contestare la logica antipopolare che in parte li ispirò, sia per dare riscontro all'atteggiamento responsabile e sindacale e dall'opposizione di sinistra». Riguardo, più in generale, al quadro politico, il segretario del Psi, Natta, ha affermato che «una maggioranza di sinistra», in seno alla DC e il «motivato acquisto» dell'opposizione del PCI.

«Noi andremo presentando provvedimenti congiunturali si intrecciano, anche all'interno della maggioranza, ad altri che migliorino il risultato soprattutto il fatto che la DC, in vista di un Consiglio nazionale i cui sbocchi si prospettano tuttora molto incerti, non ha rinunciato a vecchi metodi di governo e a una concezione arrogante del potere. Non sono una riforma i fatti relativi ad un dibattito parlamentare sugli enti inutili, e l'atteggiamento intollerante dei dc nei confronti di una candidatura a un decreto, surrogato non da una maggioranza parlamentare, ma l'intero Parlamento, e quindi deve preoccuparsi che i suoi provvedimenti abbiano un qualche ascolto anche da parte dell'opposizione, che deve quindi essere informata e consultata; altrimenti i decreti divengono strumenti di preparazione».

«Noi», afferma il presidente dei deputati comunisti — «non abbiamo bisogno di altri riconoscimenti come forza seria, responsabile, capace: abbiamo bisogno di fatti che siano il segno della volontà di cambiare profondamente i metodi di governo».

Alla critica serrata del PCI, fanno riscontro riserve e preoccupazioni anche da parte di uomini della maggioranza. Lo stesso On. La Malfa, sostenitore da tempo di una linea quale quella che si è espressa nei provvedimenti governativi, nel giustificare l'opposizione del suo partito all'ondata dei decreti riconosce la «imperfezione» delle misure adottate e l'attribuisce alla « fretta » con cui sono state preparate (di fretta, in realtà, è difficile parlare, dal momento che si discute da parecchio mesi). «Non si fronteggiare la difficile congiuntura».

La sinistra socialista ha ribadito, con una nota pubblicata in «forte indignazione», per la scelta del governo. La «scarsa equità» delle misure predisposte, infatti, afferma la corrente lombardiana, «si accompagna al mancato adempimento degli impegni presi in materia di inversione della politica monetaria e creditizia». «Alla luce di

Lo scandalo Watergate si allarga a macchia d'olio

SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO IL PRESIDENTE NIXON

Oltre quattromila pagine di «dichiarazioni informative» - Dollari della campagna elettorale per comperare gli orecchini per il compleanno della moglie

WASHINGTON, 11. Le cronache quotidiane dello scandalo Watergate continuano a recare soltanto notizie di un'indagine che si svolge negli Stati Uniti.

Mentre alla Corte suprema si è aperto il processo inteso dagli Stati Uniti d'America contro il presidente degli Stati Uniti la Commissione giustizia della Camera ha reso oggi di pubblico dominio gli atti della sua inchiesta intesa al ruolo di Nixon nello scandalo Watergate.

In sette volumi, per un totale di oltre 4000 pagine, la commissione menziona 215 episodi fatti e dichiarazioni, sotto l'etichetta di «dichiarazioni informative».

I dati sono correlati da prove documentarie che vanno dagli appunti del presidente sull'importante data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Lo scandalo Watergate si allarga a macchia d'olio

SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO IL PRESIDENTE NIXON

Oltre quattromila pagine di «dichiarazioni informative» - Dollari della campagna elettorale per comperare gli orecchini per il compleanno della moglie

WASHINGTON, 11. Le cronache quotidiane dello scandalo Watergate continuano a recare soltanto notizie di un'indagine che si svolge negli Stati Uniti.

Mentre alla Corte suprema si è aperto il processo inteso dagli Stati Uniti d'America contro il presidente degli Stati Uniti la Commissione giustizia della Camera ha reso oggi di pubblico dominio gli atti della sua inchiesta intesa al ruolo di Nixon nello scandalo Watergate.

In sette volumi, per un totale di oltre 4000 pagine, la commissione menziona 215 episodi fatti e dichiarazioni, sotto l'etichetta di «dichiarazioni informative».

I dati sono correlati da prove documentarie che vanno dagli appunti del presidente sull'importante data del 21 marzo 1973, quando a suo di corso dopo aver preso atto degli accordi di «disimpegno» raggiunti tra l'Egitto e Israele. Nei mesi scorsi si è tenuta una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.

Diversamente dal caso israelo-egiziano e dal caso israelo-giordano, il «disimpegno» israelo-giordano è stato discusso in una conferenza di lavoro di riconvocazione a settembre, ma l'annuncio, dato ieri al Cairo, di un rinvio a ottobre della conferenza egiziana, ha indotto a ritenere che la diazione si protrarrà oltre il previsto.

Non è neppure chiaro se la trattativa avrà come oggetto il problema politico, o se sarà in sospeso tra Egitto e Israele dopo il «disimpegno» oppure un'estensione di quest'ultimo al fronte israelo-giordano. A favore di una discussione sul «disimpegno» israelo-giordano si sarebbero espressi gli USA.



ESPLOSIONI A CATENA A BELFAST. Una serie di esplosioni a catena si è verificata davanti ad un bar, è esploso causando il ferimento di 59 persone. Trecento di altre due deflagrazioni, che non hanno però causato vittime, sono state Amelia Street,